

PREGNANA MILANESE (MI)

Rapporto Preliminare

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

SOMMARIO

Sommario.....	2
A.1 Premessa	5
A.2 Aspetti normativi e procedurali.....	5
A.3 Avvio del procedimento e soggetti interessati.....	7
A.4 Inquadramento territoriale	8
A.5 Verifica di interferenza con i siti di natura 2000	9
A.6 Quadro programmatico di riferimento.....	10
A.6.1 Disciplina urbanistica sovracomunale di riferimento.....	10
Piano Territoriale Regionale - PTR.....	10
Piano Paesaggistico Regionale - PPR	13
Piano territoriale metropolitano (PTM) di Milano.....	17
Strategie tematico territoriali metropolitane	22
Piano di indirizzo forestale (PIF)	24
A.6.2 disciplina urbanistica comunale	25
Piano di governo del territorio e linee strategiche di sviluppo del comune di Pregnana Milanese	25
A.6.3 Sintesi: relazione di coerenza tra quadro pianificatorio ed il progetto.....	27
<i>PARTE I</i>	28
B.1 Criteri preliminari per la verifica di assoggettabilità a vas	28
B.2 Criteri di significatività: gli effetti ambientali.....	29
B.3 Effetti sulle componenti ambientali.....	32
B.3.1 Componente aria.....	34
Stato di fatto.....	34
Effetti prevedibili.....	42
B.3.2 Componente ambiente idrico.....	42
<i>Stato di fatto</i>	42

Effetti prevedibili	49
B.3.3 Componente suolo ed insediamento urbano	50
Stato di fatto	50
Effetti prevedibili	52
B.3.4 Componente radiazioni ionizzati e non ionizzati	52
Stato di fatto	52
Radiazioni ionizzanti	53
Radiazioni non ionizzanti	54
Effetti prevedibili	56
B.3.5 Componente biodiversità e paesaggio	57
Stato di fatto	57
Effetti prevedibili	59
B.3.6 Componente salute umana e l'ambiente.....	60
Stato di fatto	60
Effetti prevedibili	60
B.3.7 Componente rumore.....	61
Stato di fatto	61
Effetti prevedibili	61
B.3.8 Componente rifiuti	62
Stato di fatto	62
B.3.9 Componente mobilità	64
Stato di fatto	64
Effetti prevedibili	65
PARTE II	66
C.1 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dalle previsioni di piano criteri preliminari ..66	
10.1 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	69
10.2 Sintesi della verifica dei criteri di significatività	69
10.3 Monitoraggio	70

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

C.2 Conclusioni74

A.1 PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è predisposto in funzione della presentazione della proposta di Piano Attuativo per l'attuazione dell'ambito Zona D.

La proposta di Piano riflette le prescrizioni inserite per l'ambito Zona D del Piano di Governo del Territorio del Comune di Pregnana Milanese.

L'individuazione della destinazione Datacenter risulta idonea per l'area in oggetto, anche se non è prevista tra le attività prescritte per l'abito, trattandosi di un'area all'interno di una zona produttiva posta nelle vicinanze del nodo autostradale A4 Torino-Trieste e A50 Tangenziale Ovest di Milano. Vista la LR 15/2024 la proposta di data center assume i criteri di rilevanza sovracomunale in quanto la superficie operativa risulta superiore i tre ettari.

Nei capitoli che seguono verranno riassunti i principali aspetti normativi, procedurali e metodologici relativi alla procedura di Verifica di Assoggettabilità dalla VAS relativa alla proposta di Piano Attuativo illustrando sinteticamente i riferimenti culturali adottati per determinare l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nel piano in oggetto, così come richiesto dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE.

Si evidenzia in particolare che il modello metodologico procedurale per la Verifica di assoggettabilità alla VAS utilizzato nel caso specifico è definito a livello regionale dalla DGR IX/761 del 10 novembre 2009, e prevede l'elaborazione di un rapporto preliminare (il presente documento) da sottoporre ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati. Tale documento deve contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri e le modalità definiti dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, e costituisce un supporto per la valutazione della necessità o meno di assoggettare la proposta di Piano all'intero processo di VAS.

A.2 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

I riferimenti normativi adottati per la redazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante semplificata ai sensi dell'articolo 17bis della L.r. 56/77 sono sintetizzati nel seguente schema generale:

La Regione Lombardia ha emanato un atto di indirizzo e coordinamento, adottato con deliberazione della Giunta Regionale.

Tabella 1 – Riferimenti normativi in materia di VAS

Riferimenti europei
Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo (con relativi allegati) concerne la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente
Riferimenti in Italia
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) la cui Parte Seconda concerne: "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA), e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC)"
Riferimenti in Lombardia
La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi attraverso l'articolo 4 della Legge regionale n. 12 del 2005 – Legge per il governo del territorio. A tale disposizione ha fatto seguito la Deliberazione del Consiglio regionale n. 351 del 2007, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi generali per la VAS.

L'adozione da parte del Parlamento Europeo della Direttiva 2001/42/CEE ha rappresentato un significativo passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa ha infatti introdotto per la prima volta il principio della valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non più ad un singolo progetto (come per i casi di Valutazione di Impatto Ambientale) ma anche a piani e programmi attraverso una procedura denominata Valutazione Ambientale Strategica. All'art. 3 la Direttiva Europea stabilisce in particolare l'ambito di applicazione del processo di VAS specificando che:

1. *"I piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale [...]";*

2. *Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi;*

a) che sono elaborati per il settore agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I^A e II^A della Direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione ai possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE".

Il comma 3 specifica però che *“per i piani e programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati Membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull’ambiente”*. In altri termini i piani che prevedono l’uso di piccole aree o modifiche minori l’effettiva necessità della procedura di VAS deve essere definita caso per caso. I criteri di significatività di cui tenere conto per tale verifica sono riportati nell’Allegato II alla Direttiva 2001/42/CEE e prevedono le seguenti determinazioni:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:*
 - a. *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, anche per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o la ripartizione delle risorse;*
 - b. *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
 - c. *la pertinenza del piano o programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
 - d. *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
 - e. *la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
2. *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
 - a. *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
 - b. *carattere cumulativo degli effetti;*
 - c. *natura transfrontaliera degli effetti;*
 - d. *rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
 - e. *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
 - f. *valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell’utilizzo intensivo del suolo;*
 - g. *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

I criteri sopra riportanti che costituiscono il contenuto dell’Allegato II della Direttiva Europea, definiscono pertanto il quadro di riferimento specifico e l’indice attraverso cui costruire il seguente Rapporto Preliminare.

A livello nazionale l’art.6 comma 3 del D.lgs. n.4/2008, che modifica ed integra il D.lgs. 152/2006, recepisce i contenuti della Direttiva specificando inoltre che nei casi suddetti la Valutazione Ambientale Strategica è necessaria qualora l’Autorità Competente ritenga che si possano avere impatti significativi sull’ambiente. All’Allegato I – *Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS* della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 vengono invece recepiti i criteri che dovranno costituire il Rapporto Preliminare riportando le stesse indicazioni previste dalla Direttiva Europea.

A.3 AVVIO DEL PROCEDIMENTO E SOGGETTI INTERESSATI

L’amministrazione comunale ha dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta progettuale n. ---- del -----.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

Attraverso la citata delibera sono state inoltre individuate l'Autorità procedente nella figura del ----- e l'Autorità competente nella persona del -----

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, attraverso la Delibera di Giunta Comunale n. ---- del ----- ha inoltre individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, sulla base delle indicazioni a livello regionale e considerando inoltre la totalità dei soggetti che potrebbero essere interessati al processo a causa dei contenuti specifici della proposta progettuale.

In particolare i soggetti interessati dall'iter di Verifica dell'Assoggettabilità alla VAS individuati con opportuni atti formali sono i seguenti (DA definire a seguito dell'avvio del procedimento da parte del Comune di Pregnana Milanese):

➤ *Soggetti interessati dall'iter di Verifica di Assoggettabilità alla VAS*

Proponente – Vittorio Veneto 15
Autorità Procedente
Autorità competente per la VAS
Soggetti competenti in materia ambientale
Enti istituzionali territorialmente interessati
Altri enti ed organizzazioni

A.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito di indagine si trova nel Comune di Pregnana Milanese, a circa 15 km a nord-ovest di Milano. L'area si presenta come uno spazio intercluso tra la linea ferroviaria Rho-Gallarate, e il Canale Scolmatore Olona. Il distretto industriale, del quale fa parte l'area in oggetto, è localizzato a nord-est del centro urbano di Pregnana Milanese, lungo la SP 172 Via Vanzago.

L'area presenta una buona posizione infrastrutturale: in corrispondenza dell'Autostrada Milano-Torino e della linea ferroviaria che collega con Francia e Svizzera.

> Figura 1 – Inquadramento territoriale



L'area risulta occupata allo stato di fatto e risulta occupata da un'attività produttiva. L'ambito è servito da una strada pertinenziale che si innesta alla Strada Provinciale 172, che verrà ripresa all'interno del progetto mantenendone funzione e accessibilità.

A.5 VERIFICA DI INTERFERENZA CON I SITI DI NATURA 2000

Al fine di verificare la non assoggettabilità al processo di VAS è requisito fondamentale la non interferenza delle previsioni di Piano sulle aree riconosciute dalla Rete Siti Natura 2000, disciplinate ed individuate sulla base della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Con la Direttiva Habitat è stata infatti istituita la rete ecologica europea denominata "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. È

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

quindi in definitiva richiesto di verificare se gli interventi previsti dal piano siano in grado di produrre effetti su aree SIC o ZPS.

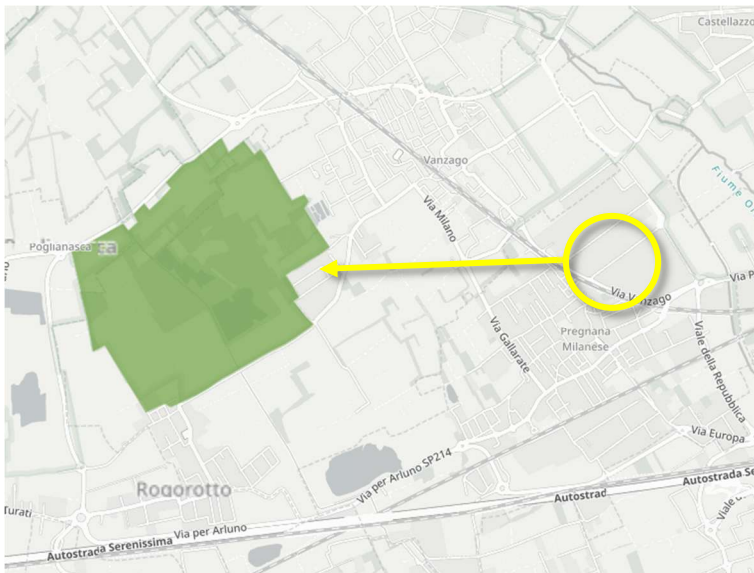
Elemento fondamentale di verifica è indubbiamente l'individuazione dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 all'interno del territorio comunale o la stima della distanza effettiva di tali aree dai confini amministrativi del Comune di Pregnana Milanese.


Si evidenzia che l'ambito di intervento non risulta direttamente interessato da aree naturali individuate all'interno della Rete Natura 2000. In quanto l'area risulta distante:

- circa 1,8 km da un Sito di importanza Regionale – ZPS “Bosco di Vanzato”

e tra le aree protette e l'ambito di intervento il territorio risulta urbanizzato con presenza di un'infrastruttura ferroviaria.

> Natura 2000 viewer – Unione Europea



 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS)

A.6 QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

A.6.1 DISCIPLINA URBANISTICA SOVRACOMUNALE DI RIFERIMENTO

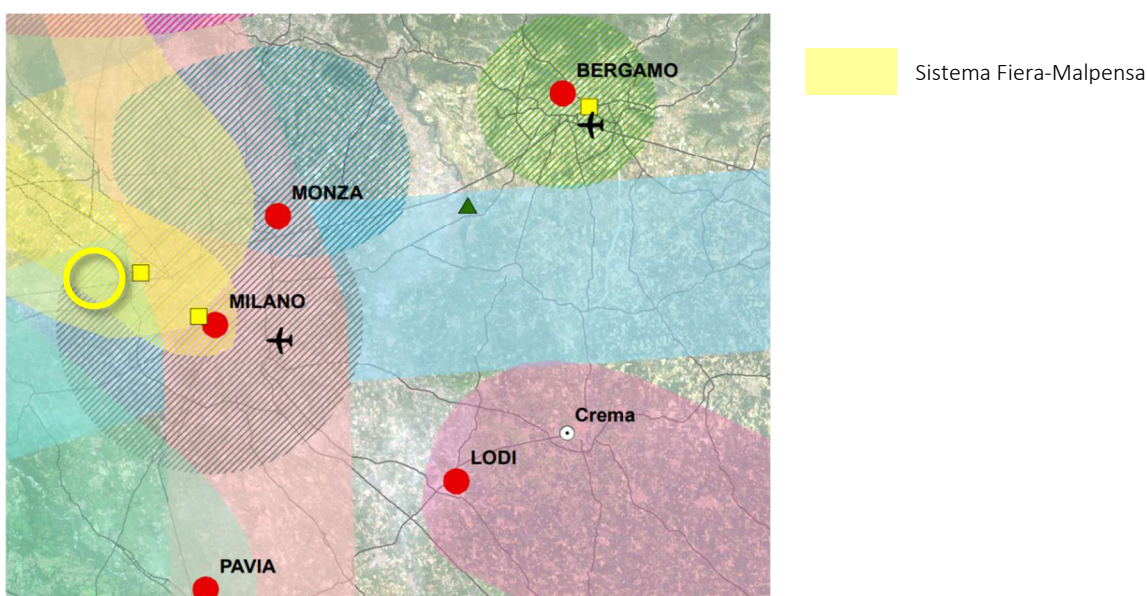
Piano Territoriale Regionale - PTR

Il Piano territoriale Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale; il piano, sulla base dei punti di forza e di debolezza del territorio, redige la “visione strategica” della programmazione generale e di settore in coerenza con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 e pubblicata sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio. Inoltre il PTR ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (decreto legislativo n. 42 del 2004).

> Piano Territoriale Regionale – Tavola 1 – Polarità e poli di sviluppo regionale – Tav. 1

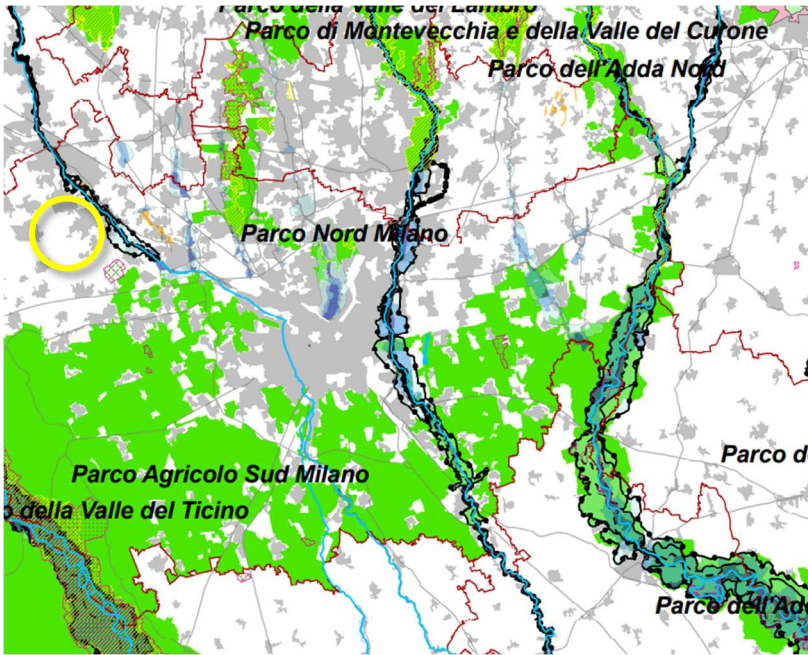


Il Comune di Pregnana Milanese rientra nel sistema Fiera-Malpensa delle polarità emergenti del Piano Territoriale Regionale della Regione Lombardia.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

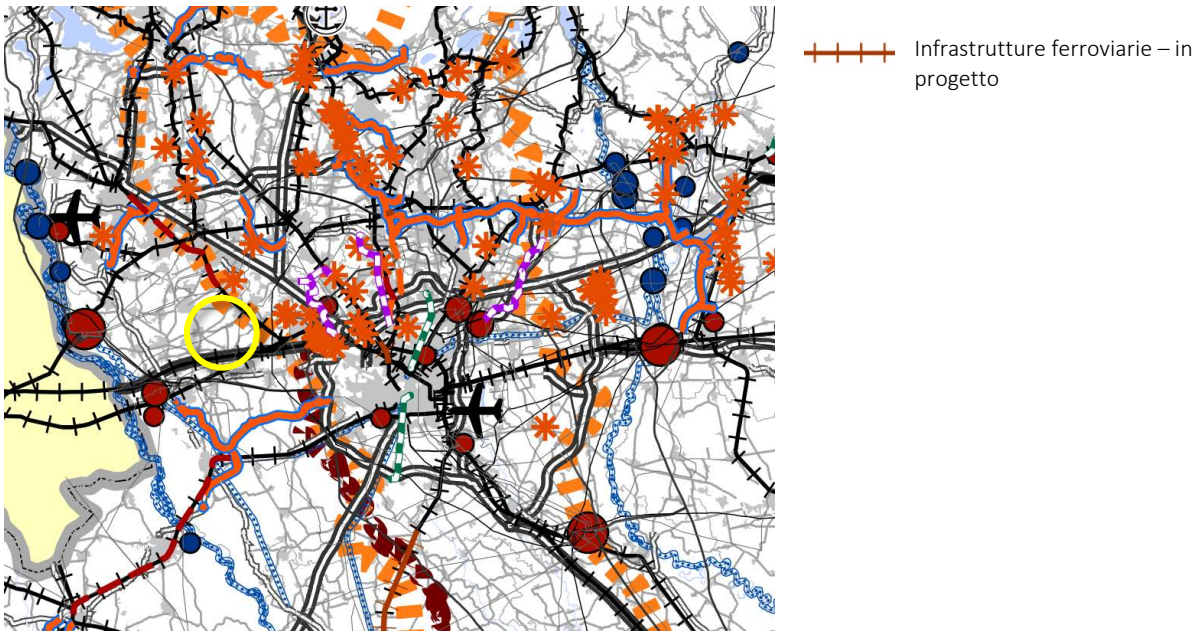
theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

> Piano Territoriale Regionale – Tavola 2 – Zone di preservazione e salvaguardia ambientale 1



Il Comune di Pregnana Milanese non rientra nei corridoi ecologici o nelle zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

> PTR– Estratto tav. 3 – Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



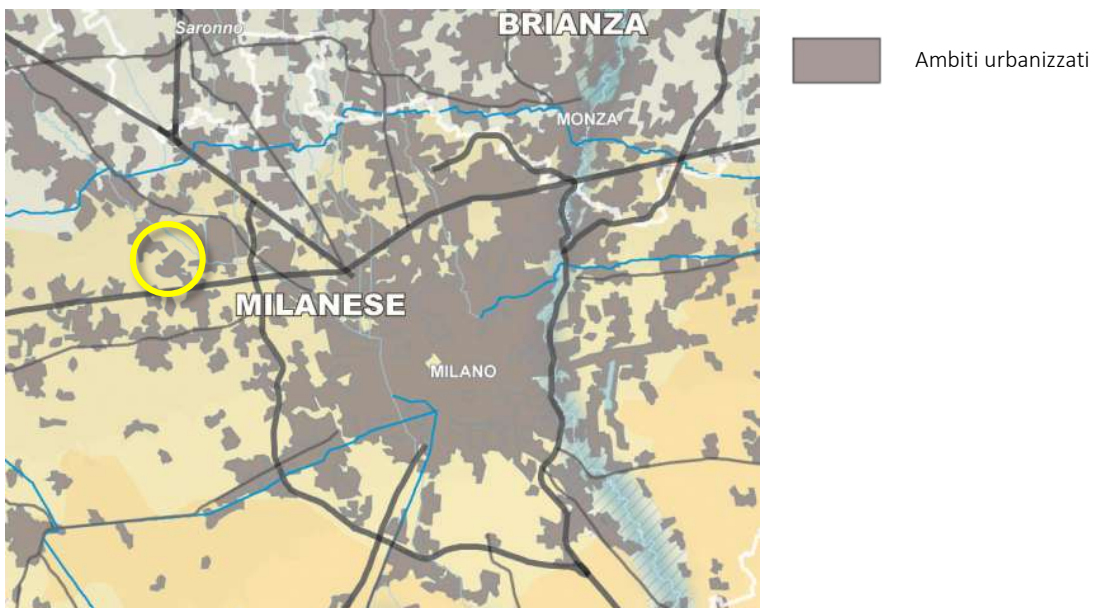
Il territorio comunale di Pregnana Milanese viene attraversato dalle infrastrutture ferroviarie in progetto.

Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale, sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione persegue obiettivi di tutela e valorizzazione in linea con la Convenzione europea del paesaggio interessando il territorio che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio. Il PPR ha la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica: fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Nell'elaborato A del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) l'area viene identificata come Ambito urbanizzato. Nei diversi elaborati del PPR, non viene identificata alcuna caratteristica particolare che potrebbe interferire con la fattibilità dell'opera.

> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

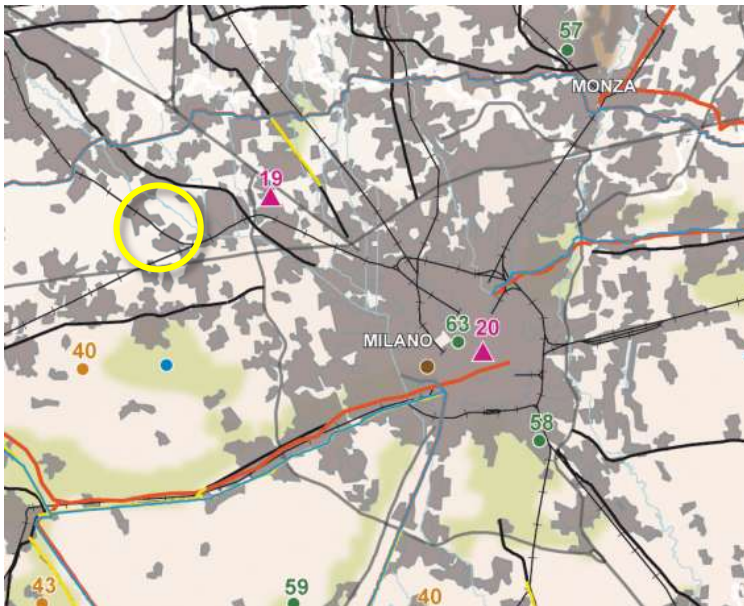



Non si rilevano sul territorio comunale elementi identificativi o percorsi di interesse paesaggistico, come visionabile dal seguente elaborato.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

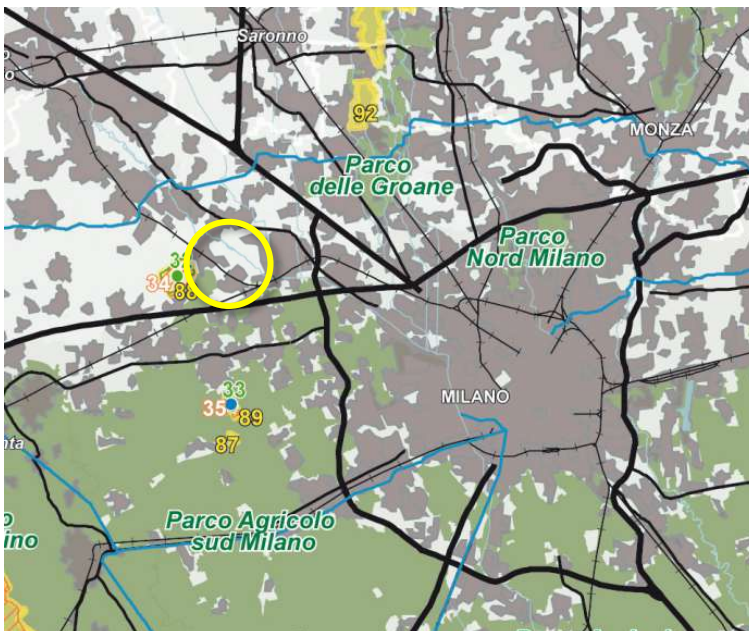
> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico




 Ambiti urbanizzati

Dall’elaborato C del PPR, vengono evidenziate le informazioni riguardanti le istituzioni per la tutela della natura. Dalla sua analisi, emerge che l’area in oggetto non è interessata da elementi naturali da preservare.

> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura



 Ambiti urbanizzati

All'interno del territorio comunale di Pregnana Milanese si rileva la presenza di elettrodotti e ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate. Queste ultime, in particolare, vengono definite dal par. 2.1 degli indirizzi di Tutela del PPR come:

Parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti 'rurbanizzati' e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.

Territori maggiormente interessati: centri urbani maggiori ed in particolare le aree della "megalopoli padana" che comprendono le aree densamente urbanizzate lungo l'asse del Sempione, nell'area metropolitana milanese, nella Brianza e lungo la direttrice Milano Verona (Bergamo – Brescia).

Ambito a rischio: l'area compresa tra la direttrice Milano-Verona e la strada Pallese (Milano-Crema-Orzinuovi-Ghedo-Castiglione delle Stiviere verso il Mantovano) che sarà innervata da nuove grandi infrastrutture di trasporto.

Le criticità riportate all'interno del medesimo paragrafo sono l'impoverimento/perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità, cui fanno riscontro:

- frammentazione, omologazione e "banalizzazione" del paesaggio degli spazi aperti, aggravata dalla recente tendenza alla densificazione o alla rarefazione degli insediamenti, con interclusione, frammentazione e dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza e mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi d'uso pubblico, perdita delle visuali lontane;
- accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale che vengono estraniati dal loro contesto;
- diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti;
- usi e riusi spesso impropri del patrimonio edilizio e conflitti d'uso dei suoli;
- scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi e logistici;
- presenza invasiva delle infrastrutture a rete, sia viabilistiche che per il trasporto dell'energia e delle opere finalizzate alla sua produzione;
- forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione che determinano, in alcune aree, oltre a forti criticità di tipo percettivo, anche emergenze per la salute della popolazione;
- presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono.

Il sistema di elettrodotti viene invece individuato dal paragrafo 2.3 del medesimo documento, che li definisce come segue:

Riguarda le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che di trasporto e produzione dell'energia.

Territori maggiormente interessati: fenomeno diffuso. In particolare, per quanto riguarda le grandi infrastrutture per la mobilità, oltre a quelle che interessano gli ambiti della "megalopoli padana" e della sua possibile espansione (corridoi paneuropei, sistema viabilistico pedemontano, l'accessibilità all'aeroporto della Malpensa, tangenziale est esterna di

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

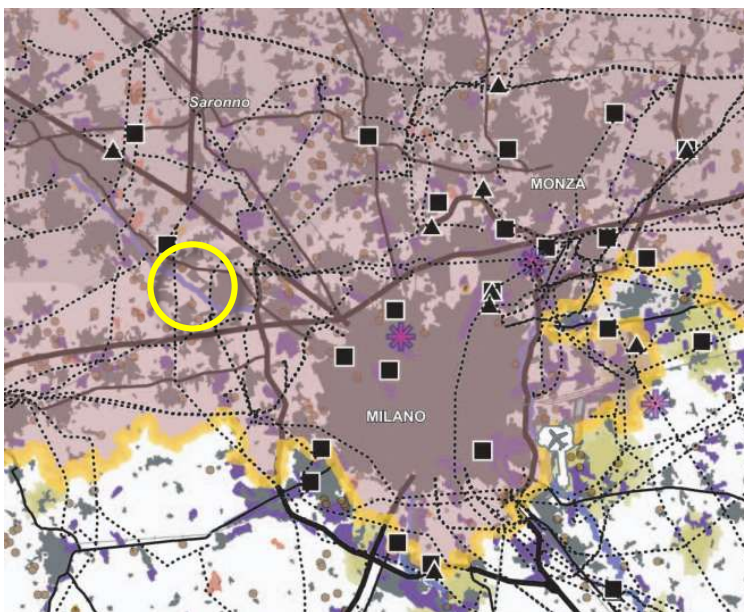
Milano, la Bre-Be-Mi) e delle “conurbazioni” di cui ai punti precedenti, si segnalano come ambiti a rischio le aree contigue ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste : in particolare si segnala la Broni-Mortara, il raccordo autostradale tra l’A4 e la Valtrompia e la grande crociera tra l’asse autostradale Brennero-Verona-Parma-La Spezia (TiBre) e l’autostrada Cremona-Mantova.

Le criticità riportate all’interno del medesimo paragrafo sono le seguenti:

- inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto;
- frattura e frammentazione ecosistemica, d’uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati.

In particolare si segnalano le criticità paesaggistiche provocate dalla conformazione delle stazioni di servizio poste lungo i principali assi stradali e autostradali, sia per quanto attiene ai caratteri eterogenei dei diversi manufatti edilizi che alle loro reciproche relazioni ed alle relative aree di pertinenza.

> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Tavola F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate - |par. 2.1|

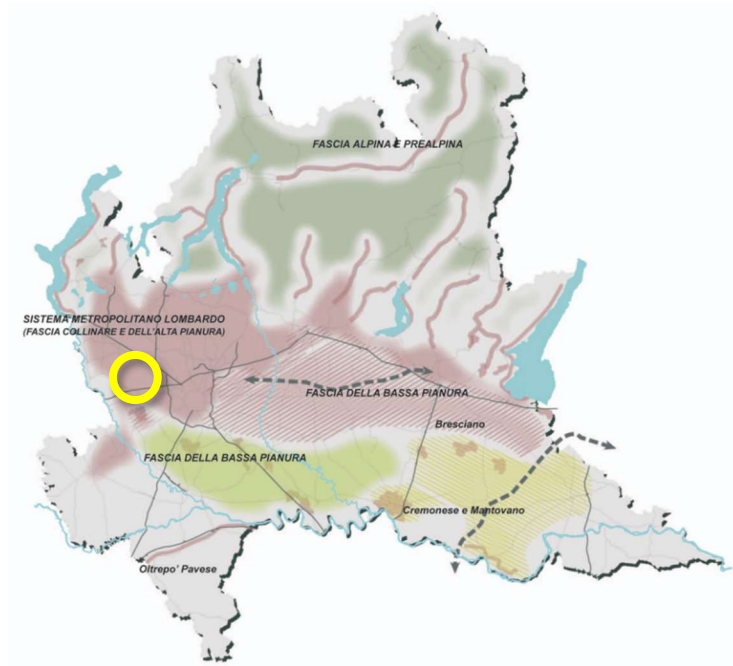


Elettrodotti - |par. 2.3|

I rischi di degrado paesaggistico rilevati dall’elaborato H del PPR che possono investire il Comune di Pregnana Milanese sono i seguenti:

1. Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione
2. Criticità ambientale

> Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Tavola H – Contenimenti dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
(Green)	X	X		X	
(Pink)		X			X
(Light Green)		X	X	X	X
(Yellow)	X	X	X	X	X

Piano territoriale metropolitano (PTM) di Milano

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città Metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, tale Piano, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, presenta tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale

Al PTM, approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano n. 16, si conformano le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana.

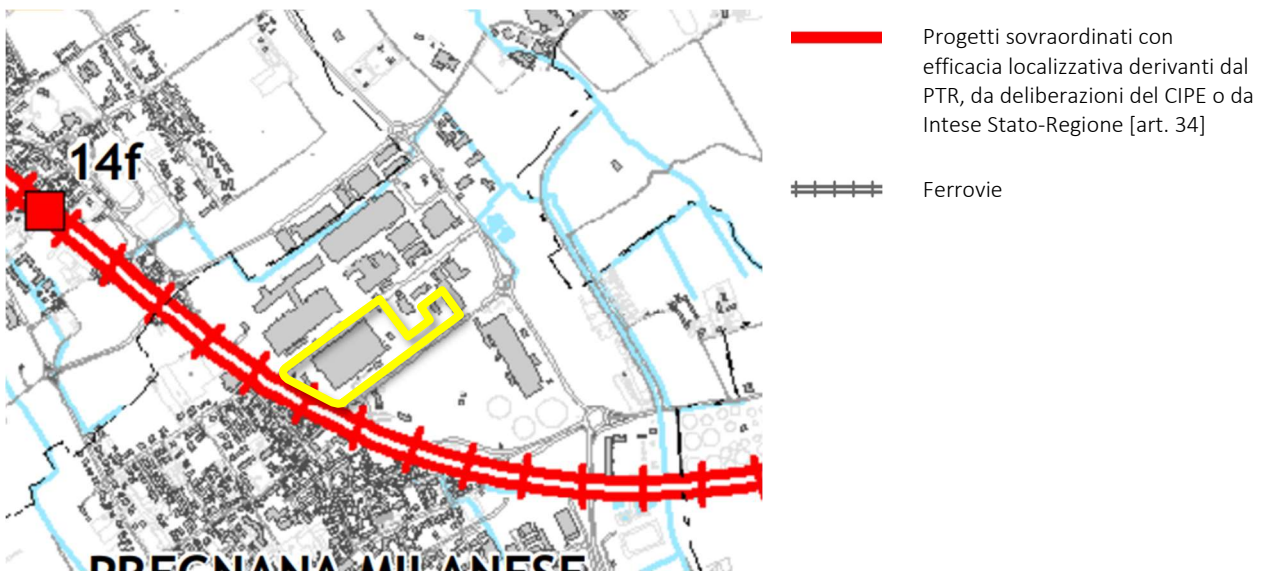
Il Piano ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia- Serie Avvisi e Concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma 10 della Legge Regionale 12/2005.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

Per quanto riguarda le tematiche relative al sistema paesistico-ambientale, adeguandosi agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il PTM presenta una lettura del paesaggio finalizzata all'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica metropolitana di prevalente valore naturale, storico-culturale, simbolico-sociale, fruitivo e visivo-percettivo e di situazioni di degrado e compromissione paesaggistica o a rischio di degrado.

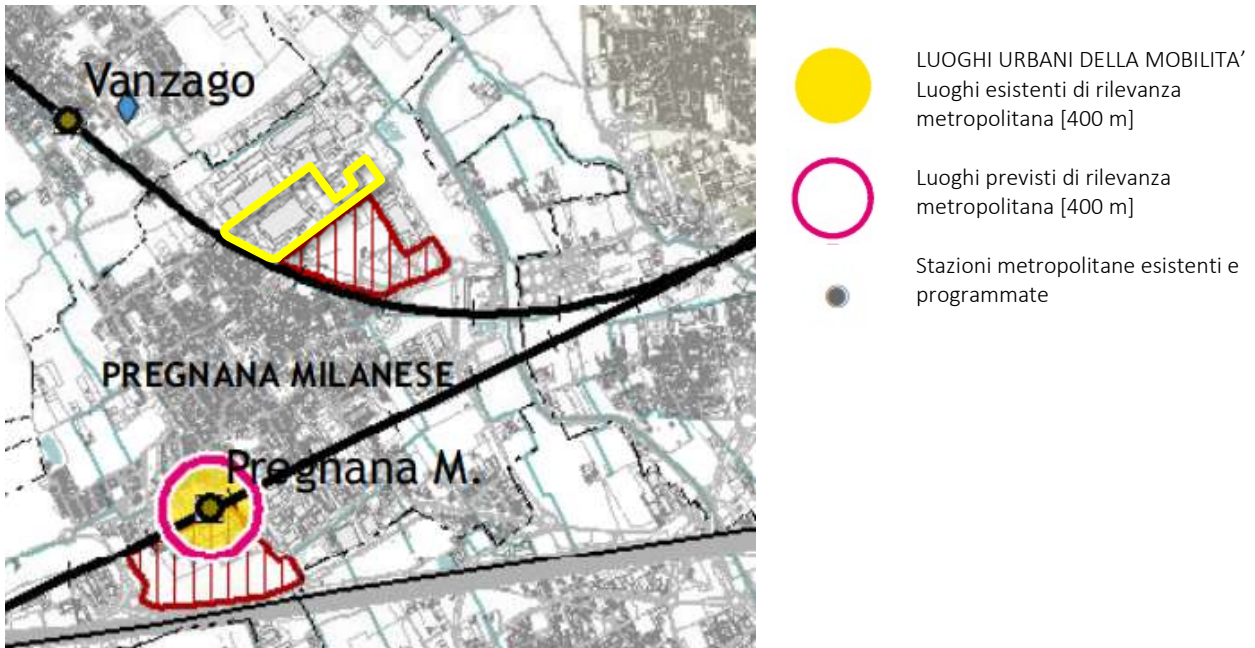
L'area oggetto di studio non risulta interessata da alcun elemento della pianificazione sovralocale a livello provinciale. Tuttavia, si segnala la presenza di un progetto ferroviario sovraordinato derivante da PTR, da deliberazione del CIPE o da intese stato-regione, normate dall'art. 34 delle NTA del PTM. Si tratta di un intervento infrastrutturale riguardante il potenziamento della linea RFI Rho-Gallarate 1° lotto attraverso il quadruplicamento Rho-Parabiago.

> Piano Territoriale Metropolitano (PTM) – Tavola 1 – Sistema infrastrutturale



Sul territorio comunale di Pregnana Milanese è presente una stazione di rilievo metropolitano in quanto vi si ferma la linea S6 Novara-Pioltello Limite che attraversa l'intera città metropolitana di Milano. Questo viene considerato luogo urbano della mobilità con un raggio di 400 m.

> Piano Territoriale Metropolitano (PTM) – Tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità



Dalla consultazione della tavola della Rete Ecologica Metropolitana, l'ambito non risulta interessato da alcun elemento. Tuttavia, si segnala la vicinanza con un corridoio ecologico primario, normato dall'art. 63 delle NTA del PTM.

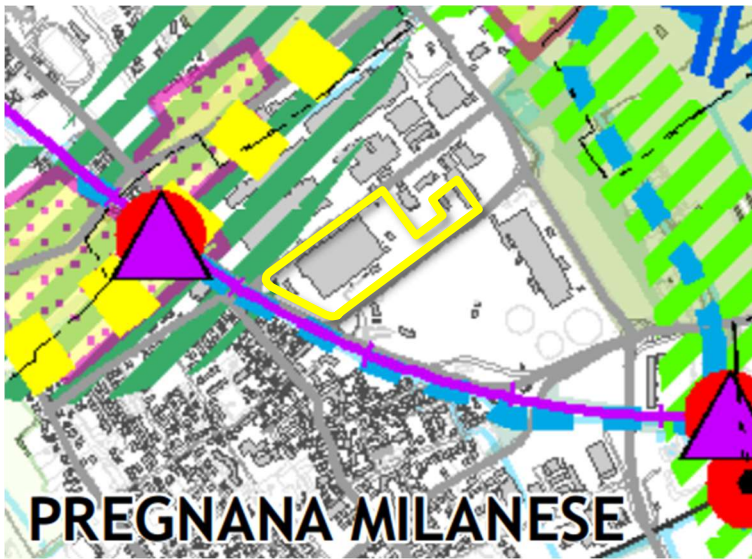
Come stabilito dal medesimo articolo, i comuni:

- a. individuano a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità;
- b. definiscono le modalità di intervento di cui al comma 2 in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica;
- c. verificano l'eventualità della procedura di Valutazione di Incidenza per piani e interventi che riguardino le connessioni ecologiche sovrapposte a quelle indicate dalla Rete Ecologica Regionale;

individuano eventuali interventi specifici di riqualificazione e potenziamento ecologico ed ulteriori aree di connessione ecologica di livello locale a completamento del progetto della Città metropolitana.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

> Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Tavola 4 – Rete Ecologica Metropolitana



 Corridoi ecologici primari [art. 63]

Si evidenzia che il territorio comunale di Pregnana Milanese è interessato solo in parte da Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico normati dall'articolo 42, comma 1, delle Norme Tecniche del PTM nel quale viene prescritto che:

(P) Agli AAS di cui all'articolo 41 comma 1 si applicano i "Criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici" di cui al punto 3.2 del documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" della variante integrativa del PTR in attuazione della LR 31/2014 approvata con DCR n.411 del 19/12/2018, con riferimento ai criteri esplicitamente riferiti agli AAS e a seconda del sistema agricolo che caratterizza il territorio comunale. Si applicano inoltre le seguenti disposizioni di valorizzazione, di uso e di tutela, aventi valore prescrittivo ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della LR 12/2005 e smi:

- a) *mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo;*
- b) *migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;*
- c) *tutelare gli AAS e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;*
- d) *tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;*
- e) *utilizzare gli AAS come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000, la rete verde e il verde urbano;*
- f) *perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;*

- g) *tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;*
- h) *favorire le colture agroambientali in luogo di quelle intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificata e di produzioni con tecniche agricole integrate;*
- i) *valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;*
- j) *potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali, didattici e culturali compatibili con quanto previsto dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri;*
- k) *utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 e smi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.*

> Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Tavola 4 – Rete Ecologica Metropolitan

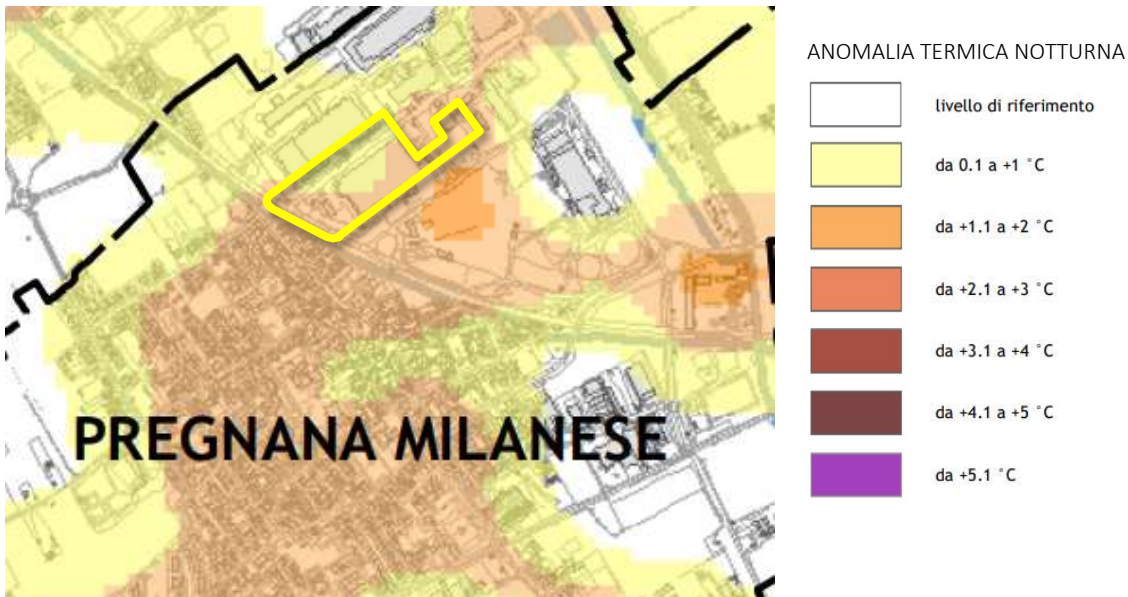


Da quanto emerge dall'elaborato che segue, nell'area in oggetto non si evidenziano particolari anomalie termiche, che difatti oscillano tra gli 0 e i 2°C.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

> Piano Territoriale Metropolitan (PTM) – Tavola 8 – Cambiamenti climatici



Strategie tematico territoriali metropolitane

Nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) vengono introdotte all'art. 7bis le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) che forniscono una visione strategica d'insieme consentendo un'adeguata pianificazione territoriale ed un corretto governo dello sviluppo. Questi strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa.

Con Decreto del Sindaco metropolitano n.77/2022 del 14 aprile 2022 è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM. Successivamente, con il Decreto del Sindaco metropolitano n.4821/2023, datato 31 luglio 2023, è stata ufficialmente approvata la proposta delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane:

- Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale (STTM 1);
- la Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM 2);
- Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione (STTM 3).

La "STTM 3 – Per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione" (art. 7bis, comma 7 Nda del PTM) si pone l'obiettivo di governare il complesso delle più recenti dinamiche che sottendono alle funzioni produttive, alle innovazioni dei processi e alla riqualificazione degli spazi della produzione e dei servizi a essi dedicati. La STTM 3 indirizza

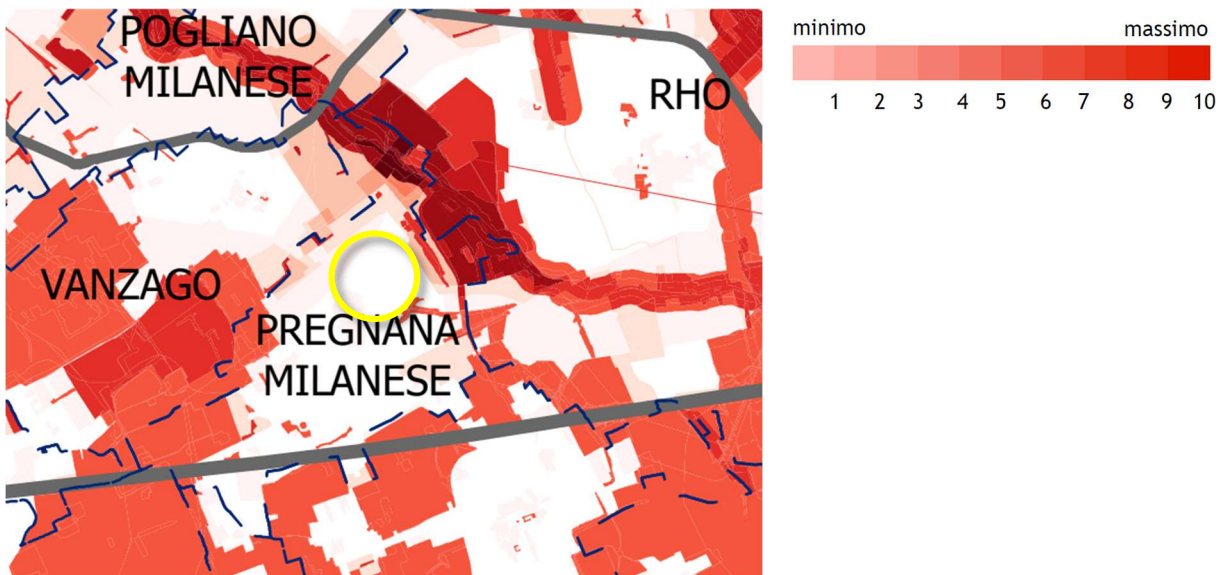
le scelte localizzative dei nuovi insediamenti di logistica, in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e con le norme e i criteri del PTM.

Valutazione di idoneità localizzativa

La STTM3 definisce i criteri localizzativi per gli insediamenti produttivi e logistici utilizzando la cosiddetta Tavola dell'inversione pianificatoria, ottenuta pesando in modo differenziato la presenza, su una stessa area del territorio metropolitano, delle varie categorie tematiche di vincolo paesaggistico ambientale già cartografate nelle tavole del PTM. All'aumentare degli elementi presenti corrisponde un maggiore grado di vincolo e, pertanto, più stringenti condizioni di esclusione o attenzione localizzativa, rappresentate da un punteggio cumulativo attribuito che varia da 0 – bianco (assenza di vincoli) a 10 – rosso scuro (presenza contemporanea di tutte le categorie di vincolo).

Dall'analisi della Tavola risulta che l'ambito in oggetto sia idoneo alla localizzazione dell'insediamento del centro di logistica, corrispondendo un valore basso (0).

> Allegato 7 STTM 3 – Album cartografici – Estratto dell'Inversione pianificatoria – Grado di esclusione e attenzione localizzativa



Livelli di esclusione e attenzione localizzativa (Tavola "Inversione pianificatoria")	Punteggio
Nulla (bianco)	0
---	---
---	---
Molto alto (rosso scuro)	13

Individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovracomunale

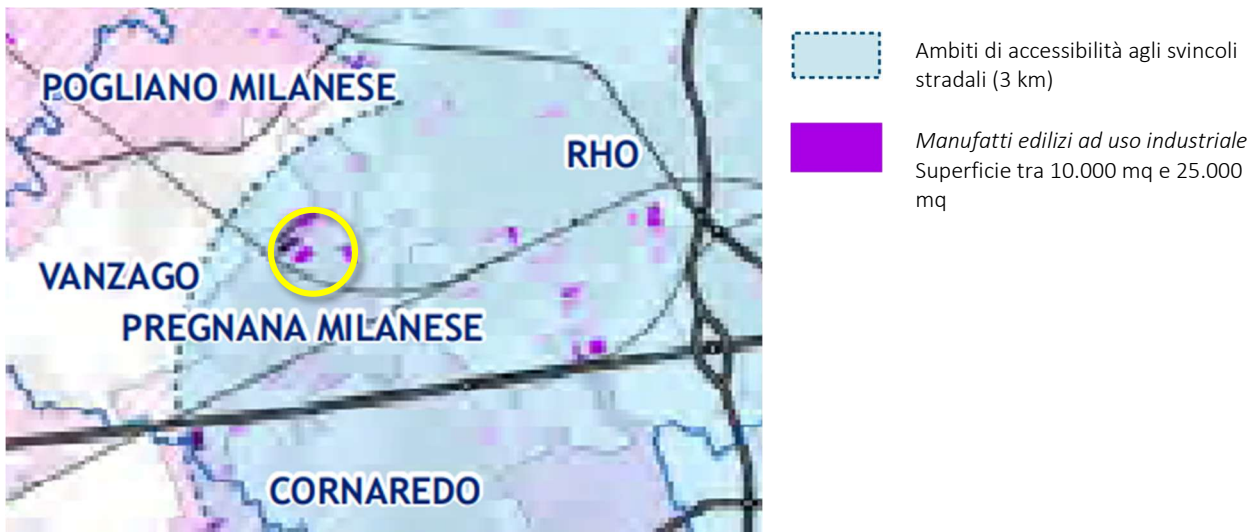
Ai fini della verifica del contesto e dell'idoneità localizzativa di ciascun insediamento produttivo e logistico proposto, alla tavola "Inversione pianificatoria - grado di esclusione e attenzione localizzativa", si affianca anche la "Mappa degli

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

elementi utili per l'individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovracomunale" (che riporta l'indicazione cartografica dei criteri essenziali stabiliti dall'art. 27 delle NdA del PTM). Dall'analisi di tale elaborato, l'area oggetto di indagine risulta caratterizzata da accessibilità agli svincoli stradali < 3 km.

> Allegato 7 STTM 3 – Album cartografici – Mappa degli elementi utili per l'individuazione delle aree esistenti con caratteristiche di polo produttivo sovracomunale



Piano di indirizzo forestale (PIF)

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Città Metropolitana di Milano, ai sensi della L.R. 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Il piano è stato approvato con Delibera di Consiglio Metropolitanano n. 8 del 17/03/2016 e ha una validità di 15 anni.

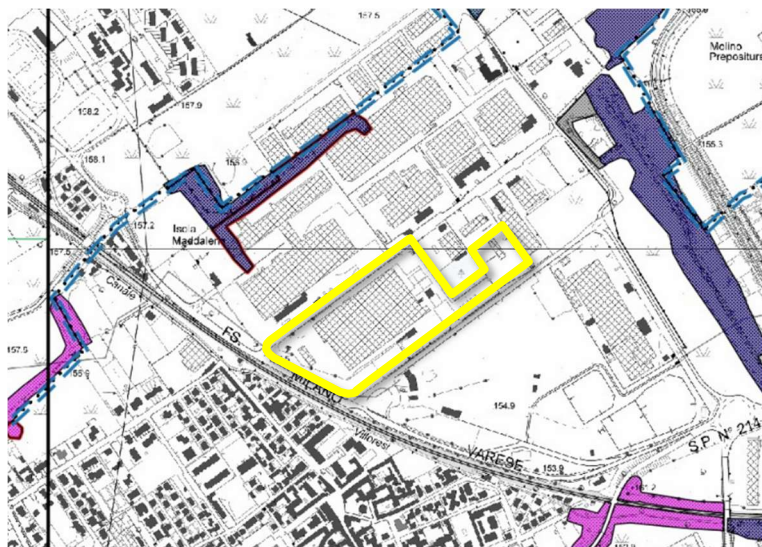
L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città Metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

All'interno del territorio comunale, sono presenti, oltre ai già citati fontanili ed ambiti agricoli, alcuni boschi PIF che risultano trasformabili.

L'ambito di intervento non è interessato da superfici boscate tutelate dal Codice del Paesaggio e pertanto non sono previste procedure paesaggistiche e forestali per l'attuazione del comparto.

Da quanto emerge dall'analisi degli elaborati costituenti il Piano Forestale Territoriale non si rilevano incongruenze con la pianificazione sovralocale analizzata.

> Piano di Indirizzo Forestale (PIF) – Estratto tav. 1, sez. B6A1 – Carta dei boschi e dei tipi forestali



A.6.2 DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE

Piano di governo del territorio e linee strategiche di sviluppo del comune di Pregnana Milanese

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Pregnana Milanese viene approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 10 giugno 2011 e successivamente pubblicato su BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 33 del 17 agosto 2011.

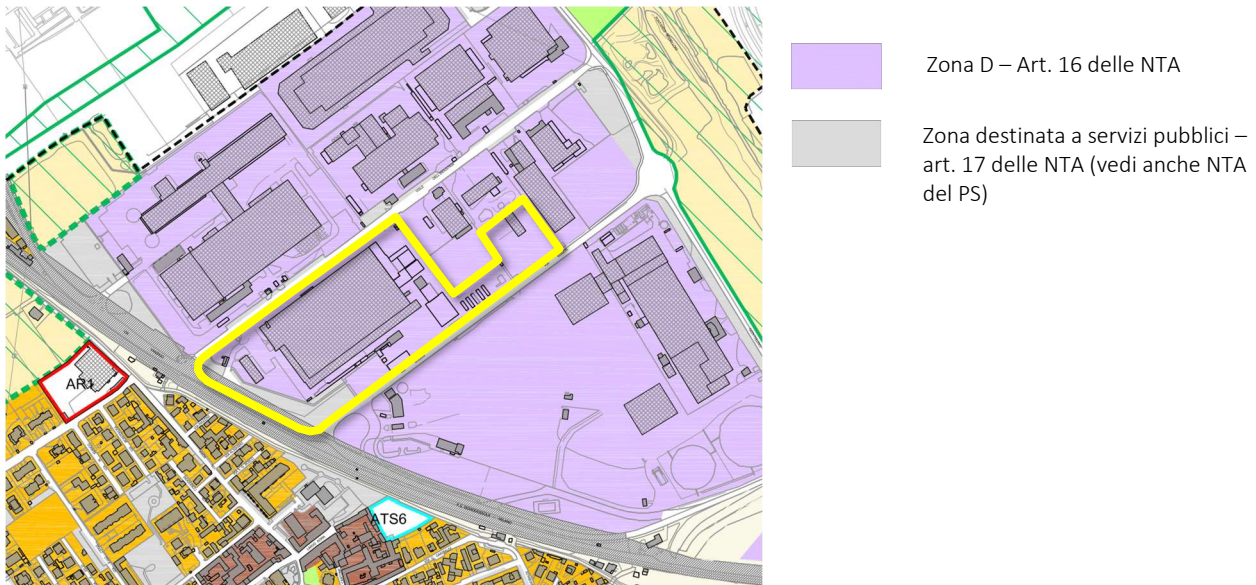
Il PGT è stato oggetto di diverse varianti, l'ultima delle quali, attualmente vigente, nominata Variante 2020-2021 comprendente Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi e Componente Geologica. Questa viene approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 27 aprile 2022 ed acquisisce successivamente efficacia dopo la pubblicazione sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 08 marzo 2023

Si riporta di seguito un estratto della disciplina urbanistica dell'area di intervento all'interno dello strumento urbanistico comunale vigente.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

> PGT – Documento di Piano (DdP) – Estratto tav. DP.02 – Carta delle previsioni di piano e individuazione degli ambiti di trasformazione



L'ambito oggetto di studio viene identificato dal piano delle regole come Zona D – Zona del tessuto urbano consolidato produttivo, definita e normata dall'art. 16.1 delle NTA del PdR come:

La zona D (produttiva mista esistente e di completamento) comprende il tessuto urbano consolidato produttivo di beni materiali e servizi, nell'ambito del quale sono previsti nuovi interventi con finalità di sostituzione o di ampliamento dell'esistente. La destinazione d'uso principale della zona D è costituita dalle attività produttive industriali e artigianali (gruppo funzionale Gf 3a) e dalle funzioni con essa compatibili.

Non sono compatibili e pertanto sono escluse le destinazioni d'uso di seguito elencate:

- *la residenza (Gf 1), con la sola eccezione della residenza di servizio, la cui realizzazione deve avvenire contestualmente o successivamente a quella delle superfici destinate alla specifica attività produttiva, nel rispetto dei limiti di cui all'Appendice 2;*
- *la logistica (Gf 3a.3), localizzabile esclusivamente nell'ambito a est dell'esistente linea ferroviaria Milano-Gallarate;*
- *le attività che comportino qualsiasi tipo di inquinamento sia attraverso scarichi liquidi e gassosi, sia attraverso rumori molesti, e i depositi anche provvisori di rifiuti di qualsiasi tipo, fatti salvi i depositi relativi ai soli rifiuti prodotti in connessione con le attività produttive insediate, ivi comprese le attività di trattamento dei rifiuti regolarmente autorizzate dal comune e dalle autorità sanitarie.*

Le attività di commercio al dettaglio (Gf4a) sono ammesse alle condizioni di cui all'art. 22.

Come già descritto in precedenza nella descrizione della destinazione d'uso Gf 3a, è consentito per un massimo del 30% della SL complessiva ammessa la realizzazione di uffici tecnici, amministrativi e commerciali, spazi espositivi per le merci di diretta produzione dell'impianto o con essa affini. Tuttavia, sempre al comma 2 dell'art. 16, viene specificato quanto segue:

Nel caso in cui la superficie destinata alle funzioni terziarie compatibili sia superiore al limite del 30% ovvero non sia pertinenza di un'attività produttiva industriale o artigianale, e induca conseguentemente problemi urbanistici specifici rispetto a quelli delle attività di tipo industriale-artigianale, detta superficie sarà considerata a tutti gli effetti come SL a destinazione terziaria. In tal caso, al fine di garantire irrinunciabili condizioni di traffico e stazionamento degli autoveicoli, dovranno essere puntualmente ottemperate le seguenti prescrizioni:

- è obbligatoria la dotazione di parcheggi privati pertinenziali nella quantità minima di cui all'art. 6 delle presenti norme:
 - per gli edifici o le unità immobiliari esistenti, nei casi previsti all'art. 6.2, lettera b) delle presenti norme;
 - per tutti gli interventi comportanti nuova costruzione.
- è obbligatoria la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico nelle quantità previste dal Piano dei Servizi.

A.6.3 SINTESI: RELAZIONE DI COERENZA TRA QUADRO PIANIFICATORIO ED IL PROGETTO

PTR	<p>Coerenza della proposta:</p> <p>L'intervento è in linea con il ruolo strategico del sistema Fiera-Malpensa nel quale rientra il territorio di Pregnana Milanese e con le infrastrutture ferroviarie in progetto. La realizzazione del data center risulta coerente con linee di indirizzo definite dal PTR.</p>	COERENTE
PPR	<p>Coerenza della proposta:</p> <p>L'ambito ricade all'interno degli ambiti urbanizzati e quindi in linea con i caratteri del PPR. L'ambito ricade inoltre degli ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate. Con riferimento agli indirizzi generali ed alle direttive del par. 2.1 del PPR si evidenzia che il progetto prevede l'espansione di un territorio interstiziale ad alta urbanizzazione, contenendo il consumo di suolo entro i parametri consentiti, ed evitando fenomeni di frammentazione.</p>	COERENTE
PTM	<p>Coerenza della proposta di variante:</p> <p>L'ambito di intervento non risulta interessato da particolari vincoli e tutele, risulta altamente accessibile e in linea con i caratteri del PTM.</p>	COERENTE
PIF	<p>Coerenza della proposta di variante:</p> <p>L'ambito di intervento non è interessato da superfici boscate tutelate dal Codice del Paesaggio e pertanto non sono previste procedure paesaggistiche e forestali per l'attuazione del comparto.</p>	COERENTE
PGRA/PAI	<p>Coerenza della proposta di variante:</p> <p>L'area in oggetto, non è interessata da aree di pericolosità individuate dal PGRA né dalle fasce di tutela del PAI.</p>	COERENTE

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

PARTE I

B.1 CRITERI PRELIMINARI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La possibile esclusione della proposta progettuale dalla procedura di VAS è subordinata secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*”, in relazione a quanto elaborato dalla DG Ambiente della Comunità Europea, alla contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti preliminari:

- Il Piano non deve generare interferenze con aree che costituiscono il sistema “Rete Natura 2000”, siti dal rilevante valore ambientale disciplinati ed individuati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- Il Piano deve interessare la progettazione o la pianificazione di aree minori di livello locale, e/o deve prevedere piccole modifiche a Piani o Programmi precedenti.

Sulla base di tali parametri si ritiene che i requisiti sopra elencati vengano pienamente soddisfatti dalla proposta progettuale in quanto:

- Il progetto, pur essendo quadro di riferimento per l’attuazione di un intervento che verrà contemporaneamente sottoposto a Verifica di Assoggettabilità di competenza comunale è in linea con le linee strategiche comunali;
- Come dimostrato precedentemente non sono prevedibili interferenze significative e permanenti, anche indirette, tra l’attuazione della proposta progettuale e gli aspetti ecosistemici ed ecobiologici dei siti Rete Natura 2000 qui considerati, o degli altri siti afferenti alla RN2000 presenti entro un intorno di larga scala.
- Le azioni e gli interventi previsti si costituiscono come interventi localizzati in continuità con il tessuto urbanizzato esistente e in consolidamento.

Si sottolinea comunque che la determinazione contenuta nella Direttiva, relativamente alla necessità di verificare che le previsioni contenute nel piano siano *“relative all’uso di piccole aree a livello locale e/o comporti modifiche minori ad altri piano o programmi”*, presenta una certa soggettività, da interpretare in modo specifico caso per caso. A tal riguardo risulta particolarmente utile quanto emerge dal manuale *“Attuazione della Direttiva 2001/42/CEE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”* della Commissione Europea (2003): *“Il criterio chiave per l’applicazione della Direttiva tuttavia, non è la dimensione dell’area contemplata, ma la questione se il piano o il programma potrebbe avere effetti significativi sull’ambiente. Un piano o programma che secondo gli Stati membri potrebbe avere effetti significativi sull’ambiente deve essere sottoposto a valutazione ambientale anche se determina soltanto l’utilizzo di una piccola area a livello locale”*.

Risulta in definitiva evidente che l’elemento chiave per l’applicazione della direttiva, non è la dimensione dell’area contemplata ma la rilevanza degli effetti ambientali attesi dall’attuazione di Piano: le previsioni contenute nello strumento infatti potrebbero avere effetti significativi sull’ambiente anche se determinano soltanto l’utilizzo di una piccola area di livello locale.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate e secondo quanto stabilito dagli indirizzi regionali, si ritiene **che i preliminari requisiti necessari per procedere all'esclusione del processo di VAS siano soddisfatti**. Nei paragrafi successivi verranno espressamente valutati i CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ stabiliti a livello europeo, che consentono di verificare gli impatti ambientali che la proposta progettuale potrebbe generare. Quanto più i criteri stabiliti dalla Direttiva verranno soddisfatti, tanto meno saranno significativi gli impatti previsti sull'ambiente, determinando la non essenzialità di procedere all'attivazione dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica.

B.2 CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ: GLI EFFETTI AMBIENTALI

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività anche per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative o la ripartizione di risorse

La determinazione del quadro di riferimento definito dal progetto oggetto di verifica, è strettamente relazionata alla precisione con cui il piano definisce dettagli ed azioni specifiche per consentire la realizzazione degli obiettivi stabiliti a livello generale. Infatti secondo la specifica contenuta all'interno della "Guida all'attuazione della Direttiva 2001/42/CEE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" tanto più è preciso il quadro di riferimento definito da un piano o un programma, tanto maggiore è la probabilità che venga richiesta una valutazione ai sensi della Direttiva.

Il progetto appare in totale coerenza con la normativa comunale di Pregnana Milanese.

Per tale motivo si può affermare che, seppur il quadro di riferimento determinato sull'ambiente e sul territorio sia da considerarsi di dettaglio per la natura intrinseca dello strumento, le azioni previste risultano di impatto irrilevante rispetto all'attuale quadro urbanistico vigente e che pertanto non interferiscono con altre attività o altri progetti.

In quale misura il piano influenza altri piani e programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il secondo criterio di significatività per la verifica di assoggettabilità alla VAS prevede di stabilire in quale misura, e attraverso quale modalità il piano influenza altri piani o programmi anche di livello gerarchicamente ordinato.

Infatti se un piano o un programma ne influenza fortemente un altro, gli eventuali effetti ambientali che potrebbe avere possono diffondersi in maniera decisiva ed estesa sul territorio.

La proposta progettuale risulta compatibile con la disciplina urbanistica sovracomunale.

Non si rilevano pertanto interferenze con altri piano o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La pertinenza del Piano o del programma nella capacità di integrare considerazioni ambientali e di promuovere lo sviluppo sostenibile ed i problemi ambientali pertinenti al piano

Il nodo da risolvere riguarda la determinazione di quanto il piano o il programma possa contribuire a ridurre i danni ambientali. Un piano o un programma con una portata molto ampia in termini di ripercussioni sull'ambiente avranno molte probabilità di essere oggetto di valutazione mentre uno con poche implicazioni ambientali può non averne.

Al fine di verificare l'effettiva capacità del progetto di ridurre i danni ambientali e integrare all'interno dei propri contenuti elementi riferibili alle componenti dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, è stata condotta una ricognizione

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

dei principali strumenti di pianificazione di livello sovralocale attualmente vigenti, strumenti utili per orientare la definizione dei contenuti progettuali della proposta progettuale, e per condurre una organica verifica della compatibilità ambientale dei contenuti di piano.

Si tratta in particolare di piani, programmi e direttive che fanno riferimento alla scala nazionale, regionale e provinciale, strumenti di pianificazione e programmazione che contengono al loro interno importanti obiettivi di carattere ambientale e di qualità urbana che in ogni piano, di origine gerarchicamente inferiore, deve considerare nella definizione delle proprie linee di sviluppo e programmazione territoriale.

Al fine di restituire una chiara corrispondenza tra obiettivi in materia ambientale contenuti all'interno dei documenti programmatici di livello sovralocale, e gli obiettivi preliminari che orientano la definizione della proposta progettuale, oltre a quanto verificato in termini di coerenza specifica nel quadro programmatico, viene proposta una matrice di coerenza basata su 3 livelli di valutazione:

	Il primo livello, evidenzia una corrispondenza ed una compatibilità tra gli obiettivi preliminari del progetto e della variante e gli obiettivi in materia ambientale stabiliti a livello sovralocale. Si tratta pertanto di interventi che consentono una completa realizzazione dell'obiettivo sovralocale individuato.
	Il secondo livello, evidenzia un contrasto, una netta non corrispondenza tra obiettivi della variante e del progetto e obiettivi sovralocali.
	La corrispondenza ininfluenza o la non pertinenza tra gli indirizzi considerati viene invece evidenziata attraverso celle vuote.

Obiettivi di riferimento alla dimensione sovralocale

Tra i Piani e i Programmi considerati a livello regionale e provinciale si evidenziano:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

Gli obiettivi di riferimento del PTR e del PPR sono così riassunti:

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI SCALA REGIONALE E SOVRAREGIONALE	
OB.1	Rigenerare la città, garantendo l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

OB.2	Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o recuperare
OB.3	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani e nelle politiche.
OB.4	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria
OB.5	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero
OB.6	Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
OB.7	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
OB.8	Tutelare i diritti sociali dei lavoratori, garantire un mercato del lavoro europeo equo e un ambiente di lavoro sano, sicuro ed adeguato
OB.9	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche
OB.10	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione, il contenimento dell'inquinamento e la prevenzione dai danni dovuti agli affetti negativi dei cambiamenti climatici
OB.11	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico ricettive sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione
OB.12	Promuovere politiche che mirino all'efficienza energetica e all'erogazione di finanziamenti per il restauro e il rinnovo degli edifici
OB.13	Dematerializzare l'economia migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI SCALA PROVINCIALE	
OB.1	Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
OB.2	Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
OB.3	Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
OB.4	Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
OB.5	Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
OB.6	Potenziare la rete ecologica
OB.7	Sviluppare la rete verde metropolitana
OB.8	Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
OB.9	Tutelare e diversificare la produzione agricola
OB.10	Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale

Sulla base delle differenti normative di livello europeo considerate non si ritiene sussista una particolare interrelazione tra il progetto e l'implementazione di specifiche normative di livello comunitario.

B.3 EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali sono soggette o ad un'azione diretta da parte dell'attività di progetto, quando se ne preveda un "consumo" (in genere questo accade per il suolo, la vegetazione e l'habitat), o ad un'azione indiretta, quando se ne preveda un "disturbo" più o meno marcato che ne alteri temporaneamente lo stato originario attraverso una "interferenza".

I **FATTORI AMBIENTALI** considerati, fanno riferimento alle sole componenti ambientali definite significative per la verifica, ed in particolare includono le seguenti tipologie:

- **COMPONENTE ARIA:** intesa come qualità dell'aria, contenimento e riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra legate al traffico veicolare;
- **COMPONENTE AMBIENTE IDRICO:** intesa come contenimento del rischio idrogeologico, tutela dei corsi d'acqua

ed uso sostenibile e razionale della risorsa idrica;

- **COMPONENTE SUOLO ED INSEDIAMENTO URBANO:** intesa come la tutela del suolo, la riduzione dell'utilizzo di suolo agricolo, la salvaguardia del sottosuolo dai fenomeni di contaminazione e inquinamento, la difesa dal rischio idraulico e geologico;
- **COMPONENTE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI:** intesa come esposizione alle radiazioni elettromagnetiche
- **COMPONENTE BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO:** intesa come creazione di sistemi di aree verdi, incremento della biodiversità, tutela degli ecosistemi, dei caratteri naturali diffusi;
- **COMPONENTE RISCHI PER LA SALUTE UMANA E L'AMBIENTE:** intesa come grado di incidentalità, elementi di pericolo nella coesistenza tra differenti utenze e funzioni, qualità dell'aria delle zone più sensibili, comfort acustico, tutela del paesaggio.
- **COMPONENTE RUMORE:** intesa come gli impatti acustici previsti dall'attuazione dell'intervento
- **COMPONENTE RIFIUTI:** intesa come produzione di rifiuti, produzione di reflui urbani
- **COMPONENTE MOBILITÀ:** intesa come miglioramento della viabilità esistente e impatto sulla rete

B.3.1 COMPONENTE ARIA

Stato di fatto

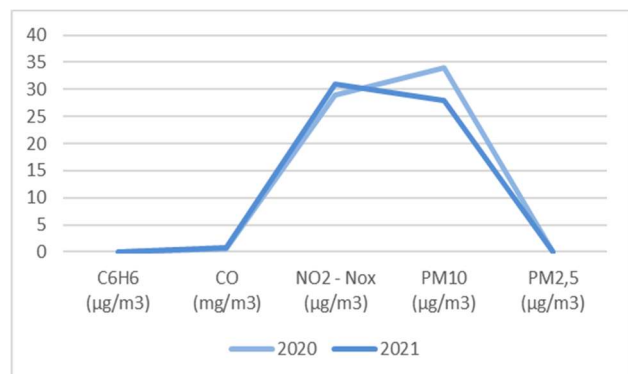
Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 novembre 2011, n. 2605, la Regione Lombardia, previa consultazione con le Province ed i Comuni interessati, ha adottato la nuova zonizzazione del territorio regionale lombardo relativa alla qualità dell'aria ambiente in attuazione del D.lgs. 13 agosto 2010 n.155 e della direttiva comunitaria 2008/50/CE. Sulla base dei nuovi criteri il territorio regionale viene ripartito nelle seguenti zone ed agglomerati:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano
- Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione
- Zona B – pianura
- Zona C – montagna
- Zona D – fondovalle
- Zona C1 – area prealpina e appenninica
- Zona c2 – area alpina

Di fatto, il Comune di Pregnana Milanese rientra nella Zona A “Pianura ad elevata urbanizzazione”. Sulla scorta della zonizzazione regionale, si individuano per Pregnana Milanese e le aree di pianura ad elevata urbanizzazione elevate densità di emissioni di PM10 primario, NOx e CO. Inoltre, l’area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la dispersione di inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

Di seguito si riportano gli elaborati tabellari e grafici con le caratteristiche tecniche della strumentazione installata presso le stazioni di monitoraggio e dei parametri misurati. I seguenti estratti mostrano le informazioni relative alle densità di emissioni in corrispondenza della stazione di campionamento di Magenta, prossima al Comune di Pregnana Milanese, sulla base delle elaborazioni del modello per la Valutazione della qualità dell’Aria (VAQ) sviluppato da ARPA Lombardia da utilizzare come riferimento.

	C ₆ H ₆ (µg/m ³)	CO (mg/m ³)	NO ₂ - Nox (µg/m ³)	PM ₁₀ (µg/m ³)	PM _{2,5} (µg/m ³)
Magenta					
2020	0	0,5	29	34	0
2021	0	0,7	31	28	0



Emissioni registrate nella stazione di campionamento di Magenta

PM10

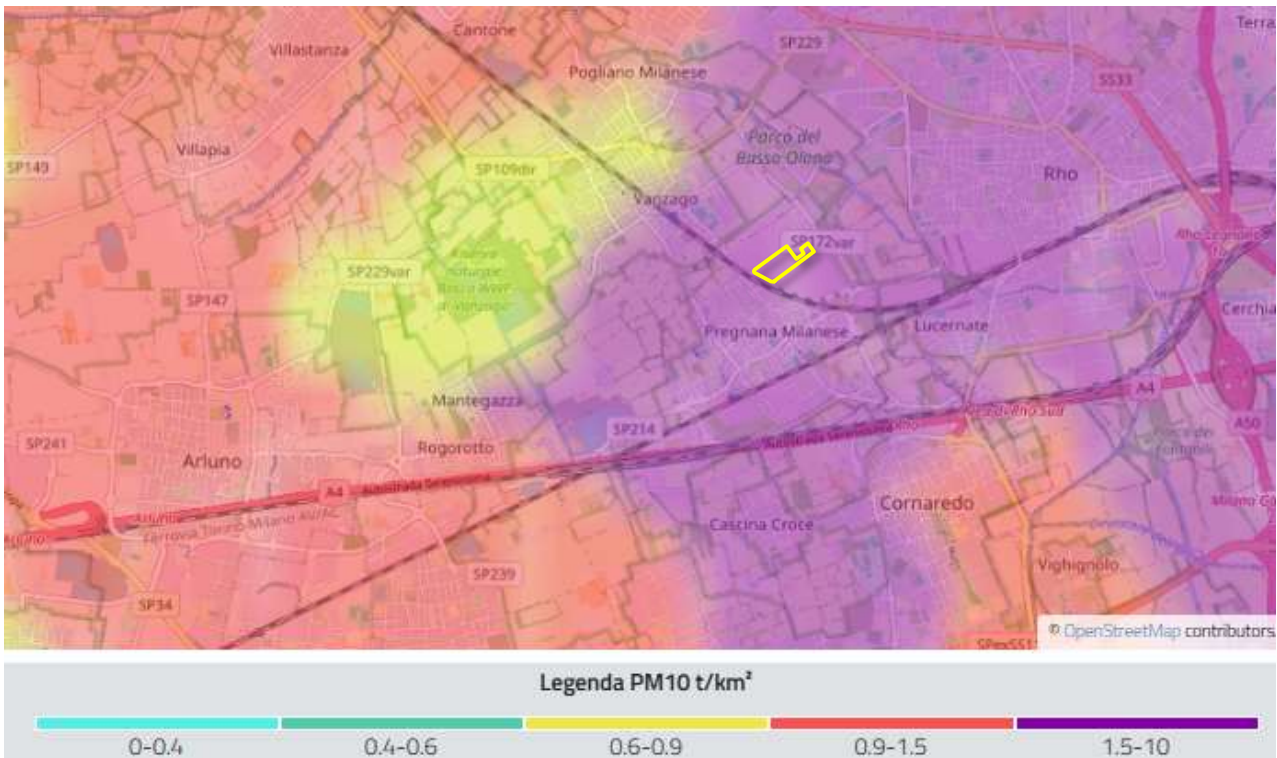
È costituito da una miscela di particelle allo stato solido o liquido, esclusa l'acqua, presenti in sospensione nell'aria per tempi sufficientemente lunghi da subire fenomeni di diffusione e trasporto. Possono avere dimensioni che variano anche di 5 ordini di grandezza (da 10 nm a 100 µm), così come forme diverse e per lo più irregolari: le polveri fini PM10 e PM2.5 sono costituite da particelle il cui diametro sia inferiore rispettivamente a 10 e 2.5 micron. Esse possono essere di origine primaria, cioè emesse direttamente in atmosfera da processi naturali o antropici, o secondaria, cioè formate in atmosfera a seguito di reazioni chimiche e fisiche. Le principali sorgenti naturali sono l'erosione e il successivo risollevarsi di polvere del suolo, incendi, pollini, spray marino, eruzioni vulcaniche; le sorgenti antropiche si possono ricondurre principalmente a processi di combustione (traffico autoveicolare, uso di combustibili, emissioni industriali); non vanno tuttavia trascurati i fenomeni di risospensione causati dalla circolazione dei veicoli, le attività di cantiere e alcune attività agricole. Nelle aree urbane il materiale particolato di origine antropica può avere origine da lavorazioni industriali (cantieri edili, fonderie, cementifici), dal traffico (usura dell'asfalto, degli pneumatici, dei freni e delle frizioni, emissioni di scarico degli autoveicoli), dal riscaldamento, dalle attività agricole e dalla produzione di energia elettrica. Le polveri fini e ultrafini si formano in atmosfera (particolato secondario) anche da numerosi precursori, tra cui ossidi di azoto, idrocarburi, inquinanti emessi dal settore agricolo e zootecnico, uso di solventi, etc. I principali gas precursori (ammoniaca, ossidi di zolfo e di azoto) reagiscono in atmosfera per formare sali di ammonio: questi composti formano nuove particelle nell'aria o condensano su quelle preesistenti e formare i cosiddetti aerosol inorganici secondari (SIA). Altre sostanze organiche emesse in forma gassosa (VOC) reagiscono chimicamente formando aerosol organici secondari (SOA). Al fine di valutare l'impatto del particolato sulla salute umana è quindi necessario individuare uno o più sottoinsiemi di particelle che, in base alla loro dimensione, abbiano maggiore capacità di penetrazione nelle prime vie respiratorie (naso, faringe, laringe) piuttosto che nelle parti più profonde dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). Nel 2013 lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha ufficialmente classificato il particolato atmosferico come cancerogeno per l'uomo (Gruppo 1) alla stregua di alcuni inquinanti atmosferici specifici dell'aria come il benzene e il benzo(a)pirene già inseriti nel gruppo dei cancerogeni. L'OMS, inoltre, indica valori di tutela della salute per polveri PM10 e PM2.5 più bassi rispetto alla legislazione europea: 20 e 10 microgrammi/m³ rispettivamente come media sull'anno

I seguenti estratti mostrano le informazioni relative alle concentrazioni di PM10 in corrispondenza del Comune di Pregnana Milanese, sulla base delle elaborazioni del modello per la Valutazione della qualità dell'Aria (VAQ) sviluppato da ARPA Lombardia da utilizzare come riferimento

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

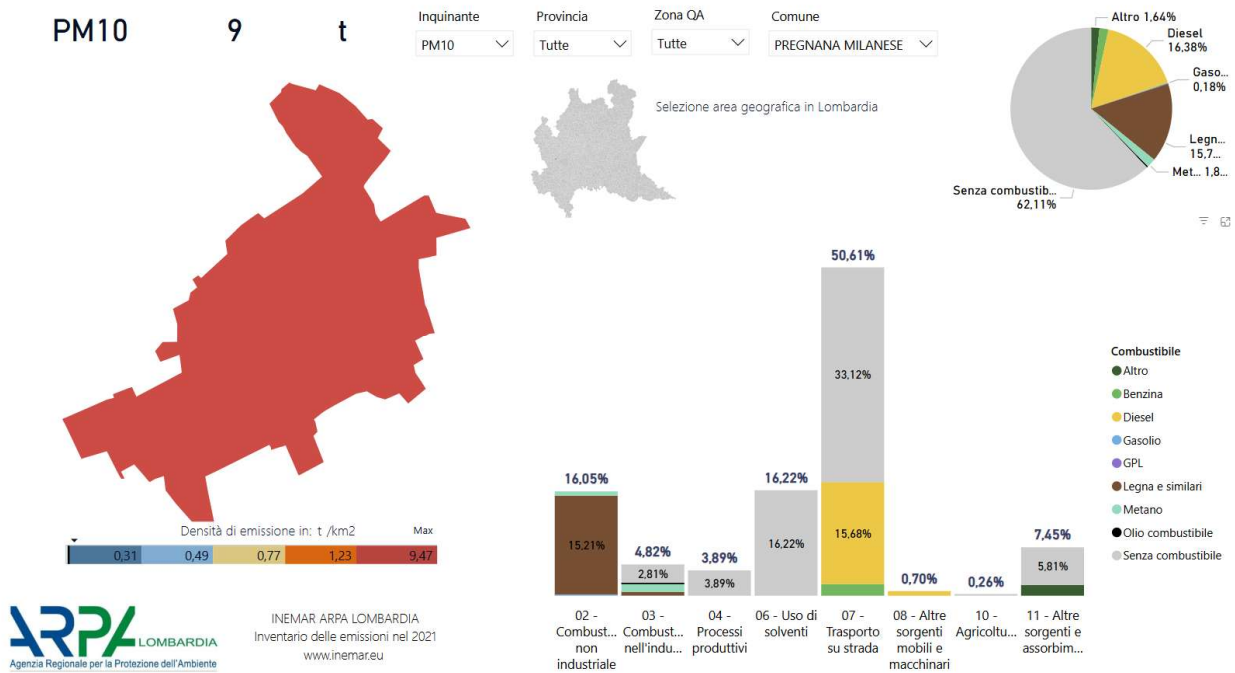
theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

> ARPA Lombardia – Mappa emissioni annuali di PM10 per km2 nel Comune di Pregnana Milanese

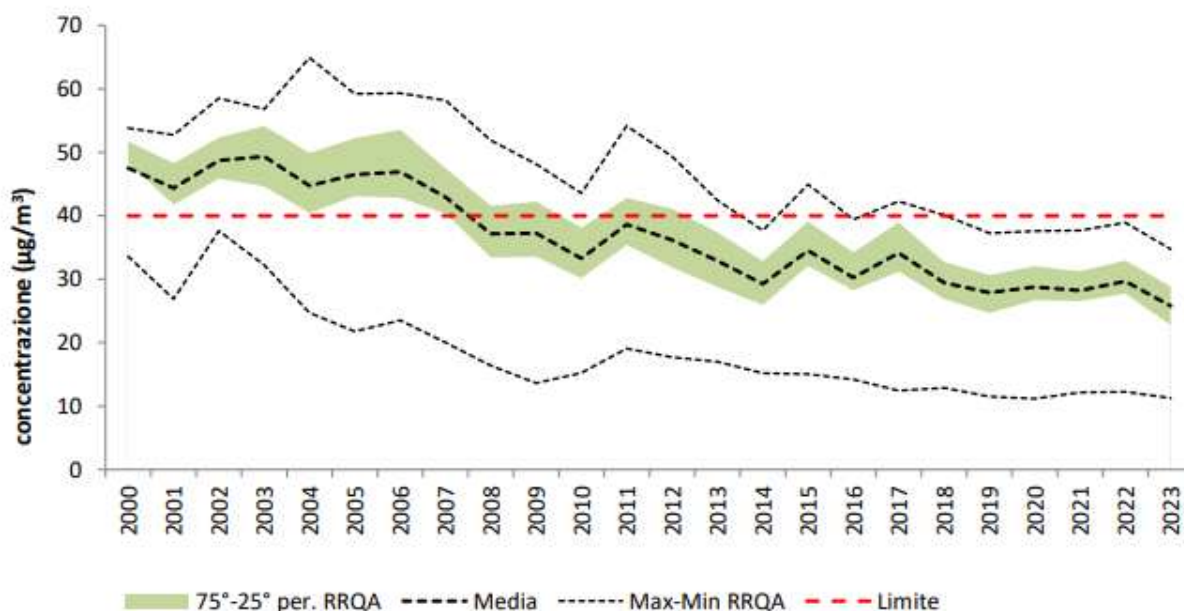


Concentrazione media annuale di PM10 – Pregnana Milanese – 2021 – 1.5-10 t/km

> ARPA Lombardia – Grafici emissioni annuali di PM10 per km2 nel Comune di Pregnana Milanese



> ARPA Lombardia – Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 nella Regione Lombardia



Fonte: https://www.arpalombardia.it/media/ebzprime/trend_pm10_pm25.pdf

NOx

Con il termine NOx viene indicato genericamente l'insieme dei due più importanti ossidi di azoto a livello di inquinamento atmosferico, ossia: l'ossido di azoto (NO) e il biossido di azoto (NO2).

Il biossido di azoto, gas di odore acre e pungente, gioca un ruolo principale nella formazione dell'ozono, ed è tra i precursori di alcune frazioni significative del PM10 e PM2,5.

Il monossido di azoto (NO) si forma principalmente per reazione dell'azoto contenuto nell'aria (circa 78% N2) con l'ossigeno atmosferico in processi che avvengono ad elevata temperatura.

Il biossido di azoto (NO2) si forma prevalentemente dall'ossidazione del monossido di azoto (NO) e solo in parte viene emesso direttamente.

Le principali sorgenti di NO ed NO2 sono di natura antropica e riguardano i processi di combustione (gas di scarico dei veicoli a motore, gli impianti di riscaldamento e alcuni processi industriali).

Gli ossidi di azoto (nel complesso indicati anche come NOx) sono emessi direttamente in atmosfera dai processi di combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali, centrali termiche, ecc.), per ossidazione dell'azoto atmosferico e, solo in piccola parte, per l'ossidazione dei composti dell'azoto contenuti nei combustibili utilizzati.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

All'emissione, gran parte degli NO_x è in forma di monossido di azoto (NO), con un rapporto NO/NO₂ notevolmente a favore del primo. L'NO, una volta diffusosi in atmosfera può ossidarsi e portare alla formazione di NO₂.

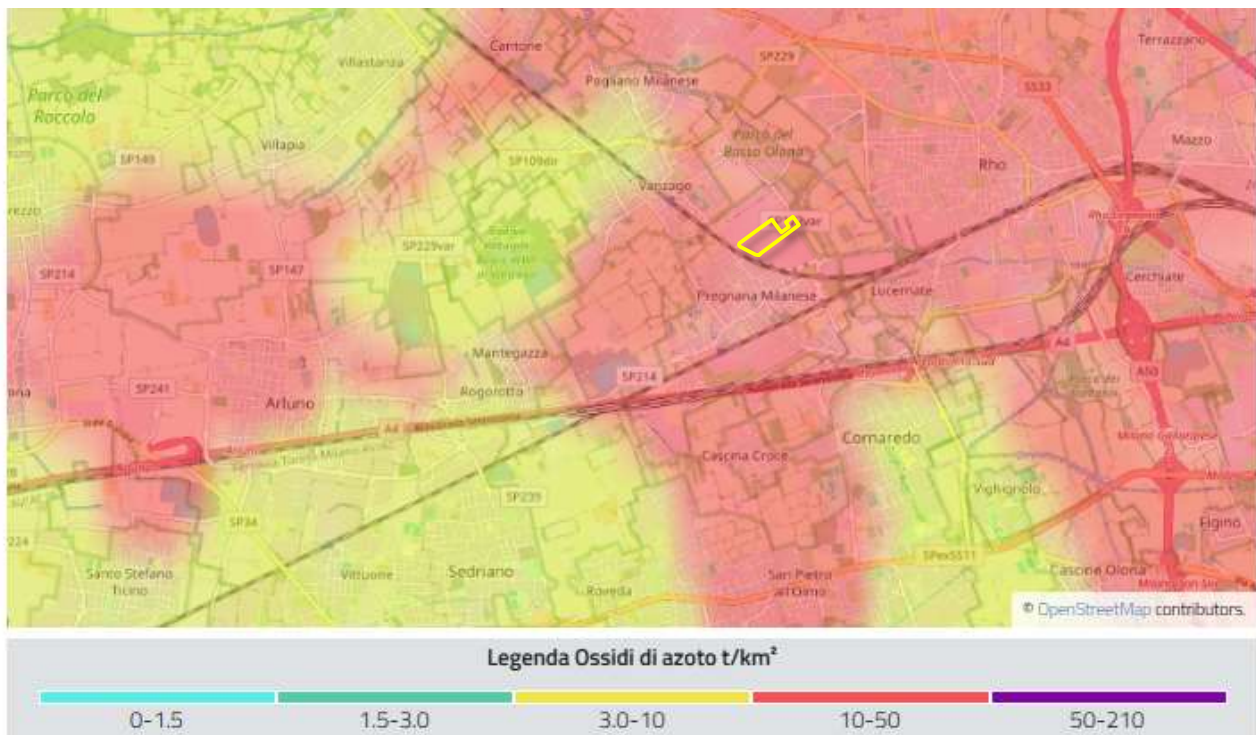
L'NO è quindi un inquinante primario mentre l'NO₂ ha caratteristiche prevalentemente di inquinante secondario.

Il monossido di azoto (NO) non è soggetto a limiti alle immissioni in quanto, alle concentrazioni tipiche misurate in aria ambiente, non provoca effetti dannosi sulla salute e sull'ambiente.

Se ne misurano comunque i livelli poiché esso, attraverso la sua ossidazione in NO₂ e la sua partecipazione ad altri processi fotochimici, contribuisce, tra altro, alla produzione di ozono troposferico.

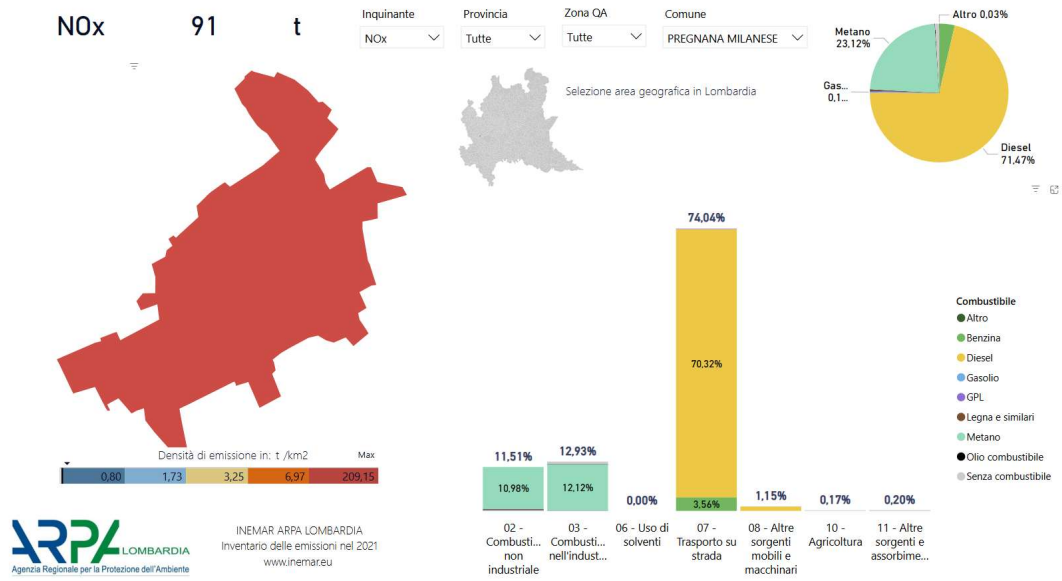
I seguenti estratti mostrano le informazioni relative alle concentrazioni di Biossido di Azoto in corrispondenza del Comune di Pregnana Milanese, sulla base delle elaborazioni del modello per la Valutazione della qualità dell'Aria (VAQ) sviluppato da ARPA Lombardia da utilizzare come riferimento.

> ARPA Lombardia – Mappa emissioni annuali di NO_x per km² nel Comune di Pregnana Milanese

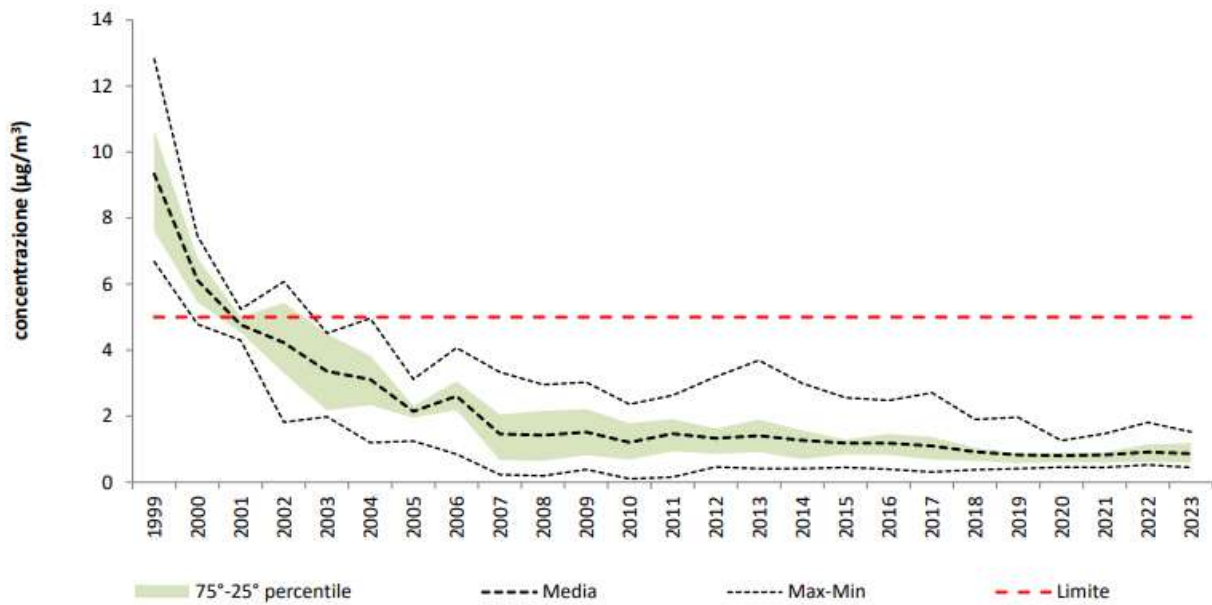


Concentrazione media annuale di NO_x – Pregnana Milanese – 2021 – 10-50 t/km²

> ARPA Lombardia – Grafici emissioni annuali di NOx per km2 nel Comune di Pregnana Milanese



> ARPA Lombardia – Andamento delle concentrazioni medie annuali di Benzene nella Regione Lombardia



Fonte: https://www.arpalombardia.it/media/5vlj0mnm/trend_c6h6.pdf

CO

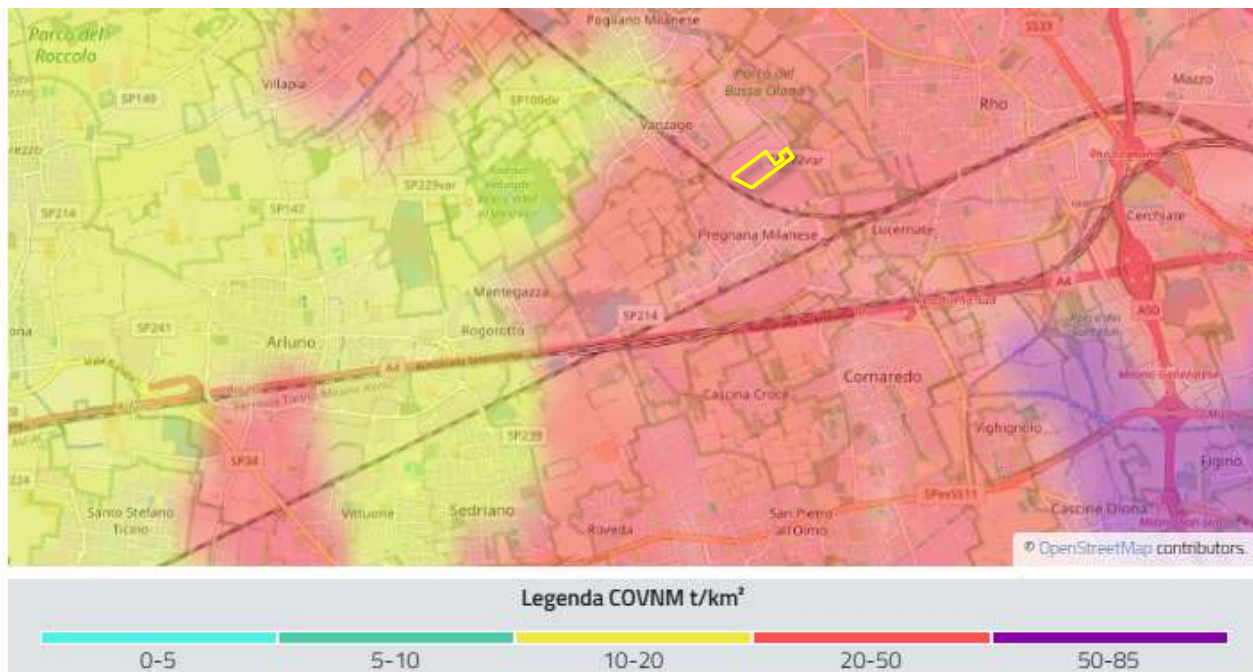
THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

Il monossido di Carbonio (CO) è un inquinante gassoso derivante dalla combustione, è incolore e inodore. Si forma durante la combustione in condizioni di difetto d'aria, ovvero quando il quantitativo di ossigeno non è sufficiente a ossidare completamente le sostanze organiche. La principale sorgente del CO è il traffico veicolare, essendo dovuto in particolare ai motori a benzina. A tal proposito, il rapporto di qualità dell'aria regionale riporta quanto segue "Così come negli anni precedenti, anche nel 2020 le misure delle concentrazioni del monossido di carbonio non hanno rilevato nessun superamento del valore limite per la protezione della salute umana calcolato come media massima giornaliera calcolata su 8 ore e pari a 10 mg/m³". Ha origine da processi di combustione incompleta di composti contenenti carbonio. È un gas la cui origine, soprattutto nelle aree urbane, è da ricondursi prevalentemente al traffico autoveicolare, soprattutto ai veicoli a benzina. Le emissioni di CO dai veicoli sono maggiori in fase di accelerazione e di traffico congestionato. Si tratta quindi di un inquinante primario e le sue concentrazioni sono strettamente legate ai flussi di traffico locali, e gli andamenti giornalieri rispecchiano tipicamente quelli del traffico, raggiungendo i massimi valori in concomitanza delle ore di punta a inizio e fine giornata, soprattutto nei giorni feriali. È da sottolineare che le concentrazioni di CO sono ormai prossime al limite di rilevabilità degli analizzatori con le caratteristiche indicate dalla normativa, soprattutto grazie al progressivo miglioramento della tecnologia dei motori a combustione.

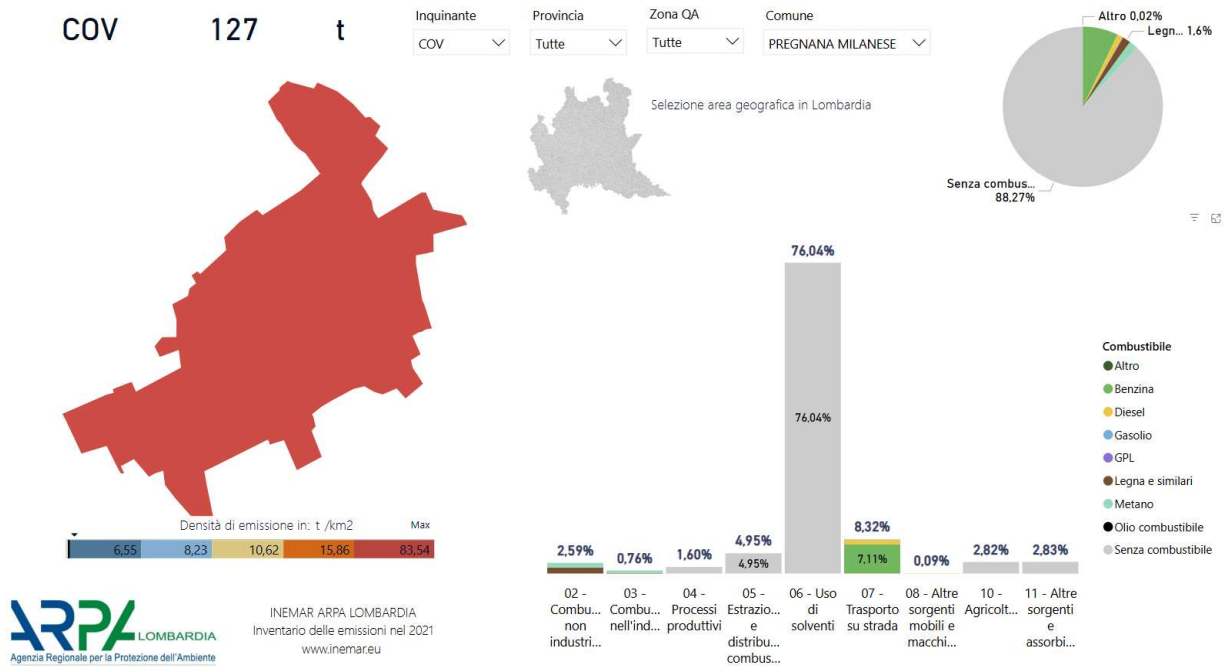
Complessivamente, si assiste al proseguire della tendenza positive di riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda le principali sostanze normate. CO risultano ancora gli inquinanti più problematici dal punto di vista delle concentrazioni.

> ARPA Lombardia – Mappa emissioni annuali di COVNM per km² nel Comune di Pregnana Milanese

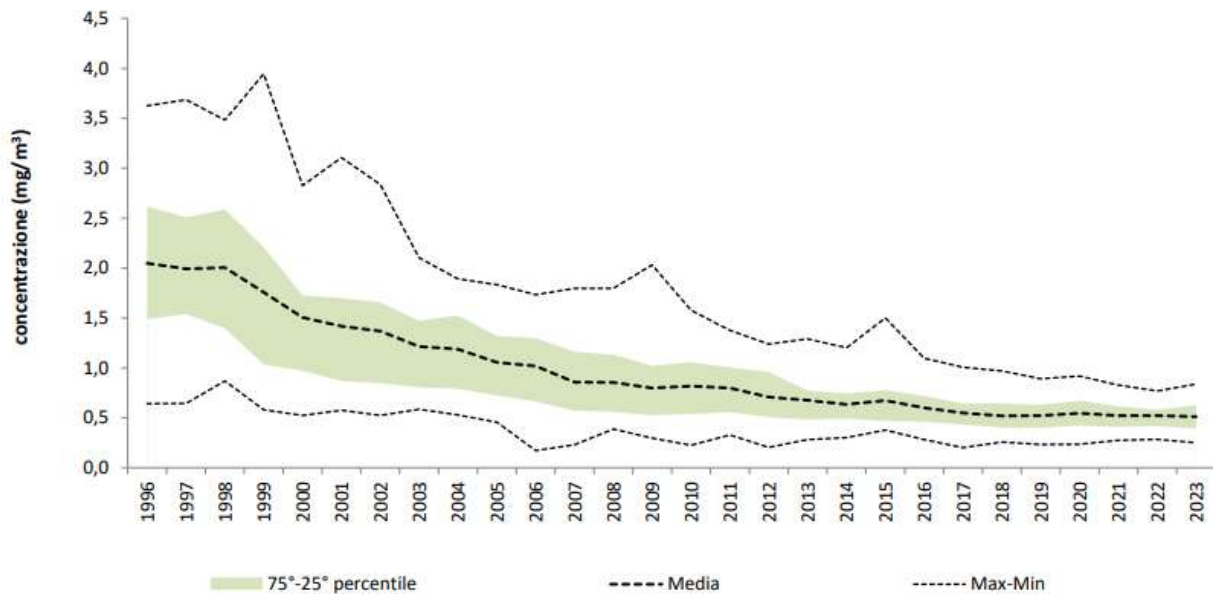


Concentrazione media annuale di COVNM – Pregnana Milanese – 2021 – 20-50 t/km²

> ARPA Lombardia – Grafici emissioni annuali di COVNM per km2 nel Comune di Pregnana Milanese



> ARPA Lombardia – Andamento delle concentrazioni medie annuali Monossido di carbonio nella Regione Lombardia



Fonte: https://www.arpalombardia.it/media/cwslyx1p/trend_co.pdf

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

Effetti prevedibili

Dall'analisi delle concentrazioni emerse della simulazione modellistica, è possibile constatare una situazione confortante per quanto riguarda le emissioni di PM10 e NOx. I valori, allo stato di fatto, sono ben al di sotto dei limiti normativi e gli incrementi nei valori dovuti dal traffico indotto risultano estremamente limitati nei casi in cui si registra un incremento.

Per la valutazione complessiva dell'impatto associato alle attività di cantiere sulla qualità dell'aria locale, i risultati sono stati messi a confronto con i limiti di cui al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. e con i valori di fondo rilevati dalla rete di monitoraggio presente sul territorio: per i valori ottenuti tramite stima modellistica; dall'analisi dei risultati si ritiene che la fase di cantiere non comporti particolari problematiche dal punto di vista degli inquinanti in atmosfera; nei giorni particolarmente ventosi verranno eventualmente effettuate operazioni di bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere non asfaltate.

Risulta inoltre ampiamente rispettato presso tutti i recettori il limite di significatività dell'impianto indicato da APAT e dall'Agenzia Ambientale Britannica (10% di incremento rispetto al limite normativo per i parametri Short term e 1% di incremento per gli incrementi valutati sullo scenario annuale (long term).

È possibile rilevare come tali aumenti risultano non rilevanti e inferiori alle soglie di attenzione indicate nel presente documento, e confermare ulteriormente la compatibilità ambientale dell'intervento con il contesto territoriale in cui si inserisce.

B.3.2 COMPONENTE AMBIENTE IDRICO

Stato di fatto

Inquadramento idrogeologico

La pianura di Pregnana Milanese, in cui è ricompresa l'area di interesse, è composta da un reticolo idrografico superiore che comprende il fiume Olona, il Canale Derivatore Valle Olona e i canali minori. A questo di aggiungono i laghi naturali, laghi artificiali e fontanili, tra cui il fontanile Serbelloni, che hanno origine nell'area.

Fiume Olona

Il fiume Olona ha origine in una fascia montana prealpina a Nord della città di Varese e termina nella città di Milano, dalla quale esce con il termine di Lambro Meridionale. Il corso d'acqua è costituito da due parti nettamente distinte con limite posto all'altezza di Ponte Gurone (Malnate): Settore montano; Settore centro meridionale. L'area in oggetto ricade nel settore centro-meridionale del corso dell'Olona, dove il fiume attraversa un contesto fortemente urbanizzato che ha parzialmente o totalmente mascherato le evidenze morfologiche originarie a causa del massiccio sviluppo edilizio. Gli studi idrologici e idraulici effettuati hanno evidenziato che, in questo tratto, l'onda di piena si modifica sensibilmente rispetto al settore montano: alla traslazione dell'onda si sommano infatti i deflussi urbani e i contributi provenienti da sfioratori di corsi d'acqua

minori. Il fiume presenta un andamento sinuoso, con una pendenza media del 3‰ e un alveo attivo incassato di circa 1-2 metri rispetto alla piana circostante. In questo tratto sono presenti diverse opere di difesa spondale, realizzate per contenere le piene, che in passato hanno causato danni rilevanti ed eventi esondativi significativi.

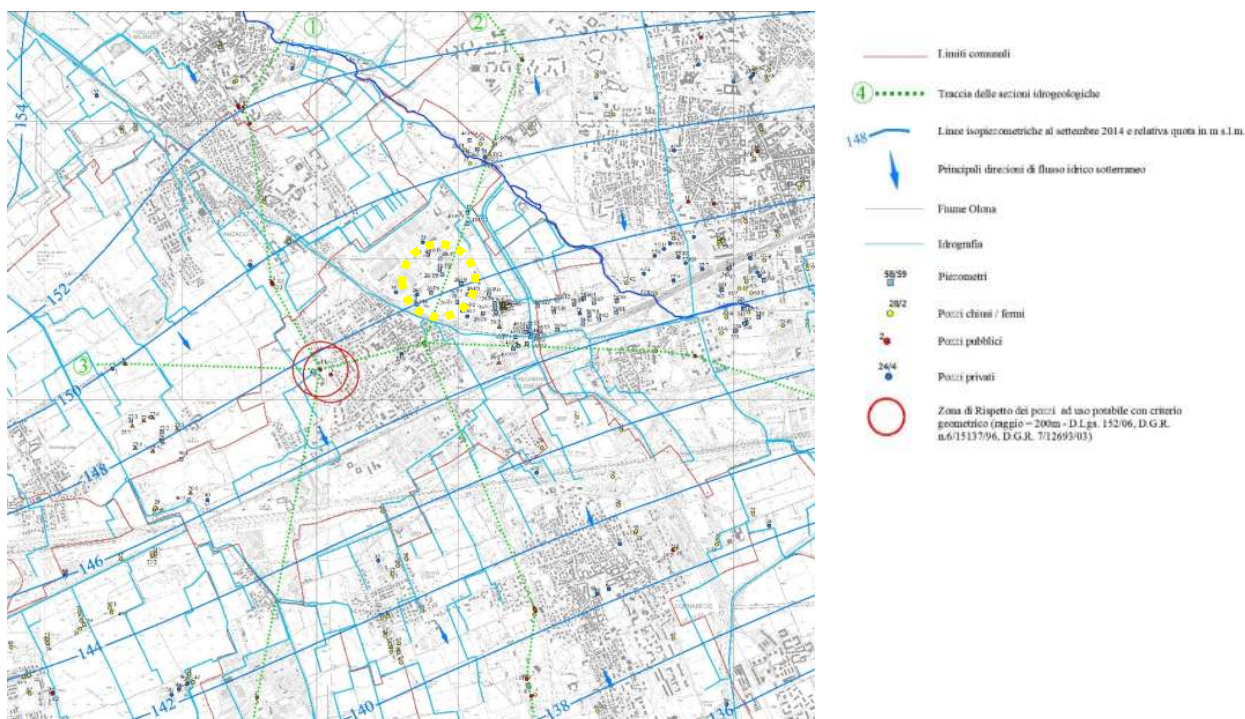
Canale Derivatore Valle Olona

Il Canale Derivatore Valle Olona è un canale artificiale che fa parte della rete irrigua facente parte del Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi. Si tratta di un canale secondario che, insieme alla rete principale, contribuisce all'irrigazione dei terreni agricoli e all'alimentazione di impianti industriali locali.

Fontanile Serbelloni

La testa del fontanile, situata circa 400 metri a sud-ovest della Presa Olona 1 del Ramo Olona del CSNO, è una depressione storica profonda 7–8 metri, di forma allungata nord-sud e larga circa 5 metri, collegata a un'asta che si restringe verso sud fino a interrarsi dopo circa 1 km. L'acqua ha una profondità media inferiore a 0,5 metri ed è presente per gran parte dell'anno, in relazione alle oscillazioni della falda.

> *Soildata – Inquadramento piezometrico (2014)*



Per quanto riguarda i flussi sotterranei, essi hanno un andamento curvilineo nella zona di Pregnana Milanese. Le linee isopeziometriche sono perpendicolari al fiume Olona ed equidistanti tra loro nel territorio di Pregnana Milanese, esse stanno ad indicare un'altezza topografica delle aree pari a 148 e 150 metri sul livello del mare. Per quanto riguarda il rapporto tra la falda freatica e le acque superficiali, l'Olona è l'unico tra i corsi d'acqua principali, dell'area del territorio in esame ad alimentare la falda. Nell'area scorre anche il Canale Derivatore Valle Olona (codice SIBITER R01S08C14), uno dei canali artificiali parte della rete irrigua facente capo al Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

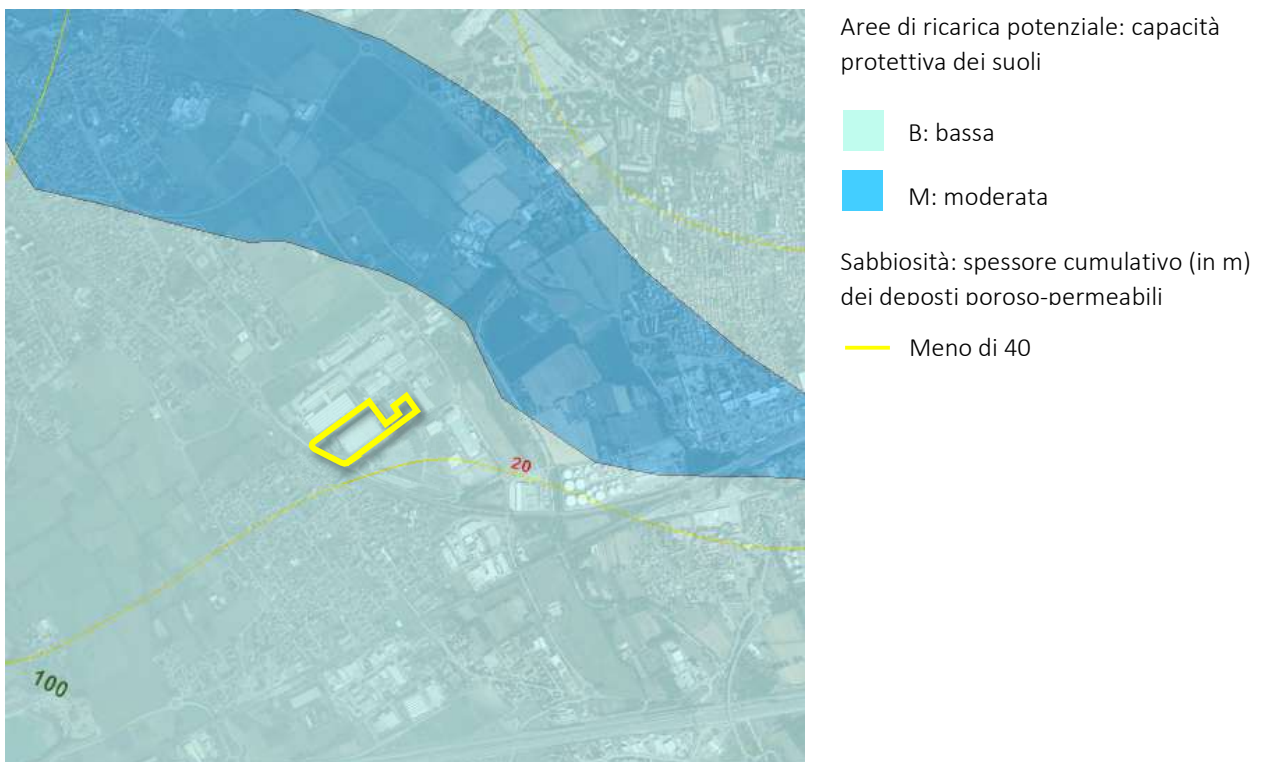
Di seguito si riporta lo stralcio della carta “Geologia acquiferi - Gruppo A” la quale mostra che l’area in oggetto è interessata da una capacità protettiva dei suoli bassa, solo in prossimità del fiume Olona si trova una capacità protettiva dei suoli moderata.

Nel gruppo A rientrano le litologie più grossolane. Il gruppo è prevalentemente rappresentato da ghiaie e ghiaie grossolane, poligeniche, da grigie a grigio-giallastre, a matrice sabbiosa da media a molto grossolana, a stratificazione da media a molto spessa. Molto subordinati gli intervalli sabbiosi, con sabbia giallastra, da media a molto grossolana, spesso ciottolosa.

L’ambiente di sedimentazione è continentale; dominano le piane alluvionali con sistemi fluviali di tipo braided. Gli apporti, molto grossolani, provengono dalle prospicienti aree alpine in erosione, con direzioni degli apporti da Nord a Sud.

I caratteri sedimentari della successione del gruppo (granulometria grossolana dei sedimenti, classazione scarsa o assente, caratteri della stratificazione, tipi di strutture sedimentarie, ecc.) sono compatibili con sistemi fluviali caratterizzati da un’elevata energia dei processi sedimentari, energia determinata dalle fasi di deterioramento climatico dei cicli glaciali pleistocenici.

> *Geoportale Regione Lombardia – Geologia acquiferi – Gruppo A*



Per l’analisi di qualità delle acque superficiali (corsi d’acqua e laghi/invasi), sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore (D. Lgs.152/2006 e relativi Decreti Attuativi tra cui il DM 260/2010) secondo le frequenze di legge, vengono monitorati:

- una serie di parametri chimico-fisici tra cui i cosiddetti "parametri di base" (pH, solidi sospesi, temperatura, trasparenza, conducibilità, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto totale, orto fosfato, cloruri, solfati, fosforo totale, Escherichia Coli); parte di questi concorrono alla determinazione degli indici LIMeco (per i corsi d'acqua) e LTLecco (per i laghi).
- una serie di altri inquinanti chimici specifici costituiti in prevalenza da metalli, pesticidi, solventi e IPA;
- gli elementi di qualità biologica che riguardano: macroinvertebrati, macrofite, diatomee, fitoplancton e fauna ittica.

In relazione al territorio comunale di Pregnana Milanese, successivamente vengono presi in considerazione i dati relativi ai corsi d'acqua e quelli sui laghi. La tabella di seguito mostra i risultati del dato LIMeco, in riferimento all'anno 2022, descrittore che integra i valori di 4 parametri rilevati su un corso d'acqua: azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto (100 - % di saturazione); questo dato fornisce un indice su base annuale.

Il comune di Pregnana Milanese è attraversato dal fiume Olona, dai dati che fornisce ARPA, dalla tabella di analisi del dato LIMeco, si osserva che la qualità dell'acqua è di livello scarso. Per il Canale Derivatore Valle Olona non è possibile rilevarlo

BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALIZZAZIONE		TIPO DI MONITORAGGIO	LIMeco	
OLONA-LAMBRO MERIDIONALE	Olona (Fiume)	MI	Rho	501549	5041408	operativo	0,328	SCARSO

Acque sotterranee

A partire dall'anno 2017, a seguito di indicazioni fornite a tutte le Regioni dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare relativamente al criterio di classificazione dello Stato Chimico delle Acque sotterranee, l'attribuzione dello Stato Chimico per Corpo Idrico sotterraneo è stata calcolata tenendo conto della percentuale di superamenti delle singole sostanze per ciascun Corpo Idrico sotterraneo e non più della percentuale di punti di monitoraggio in stato NON BUONO nel Corpo Idrico (procedura adottata sino all'anno 2016).

Secondo quanto previsto nelle linee guida CIS (Guidance Document No. 18 - Guidance on groundwater status and trend assessment - European Commission - par. 4.4.2) ad un Corpo Idrico Sotterraneo viene attribuito uno Stato Chimico NON BUONO quando le singole sostanze siano presenti in più del 20% del n. di stazioni/area/volume del Corpo Idrico. Nell'anno 2019, in Lombardia, è attribuito uno Stato Chimico BUONO al 32% dei Corpi Idrici Sotterranei e uno Stato Chimico NON BUONO al restante 68%.

Le principali sostanze responsabili dello scadimento di stato, in rapporto alla totalità dei superamenti a livello di corpo idrico, sono: Ione Ammonio, Triclorometano, Arsenico, Bentazone, Sommatoria Fitofarmaci e, in misura minore, Bromodichlorometano, Dibromoclorometano e Nitrati.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

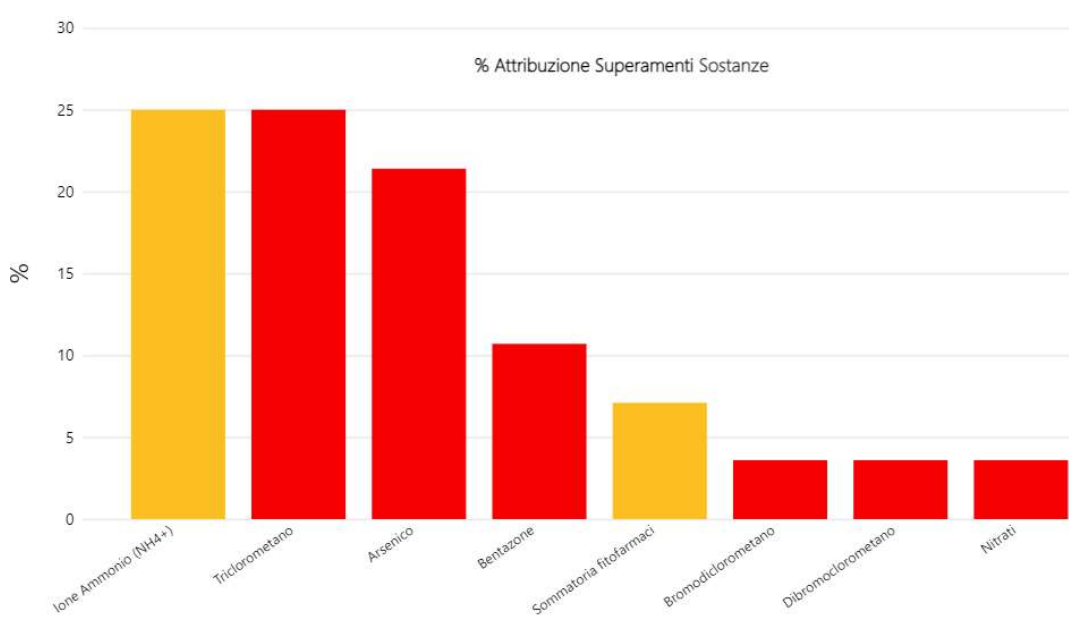


Figura 5_ Stato chimico delle acque sotterranee, anno 2019 (fonte ARPA Lombardia)

Per il territorio del comune di Pregnana Milanese sono stati estratti, dai dati forniti di ARPA Regione Lombardia, i dati su corsi d'acqua che più possono essere interessanti per il Comune di Pregnana Milanese. Per quanto riguarda lo stato chimico all'anno 2019 è stato preso in considerazione il corpo idrico GWB ISS APAO, corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta Pianura Bacino Adda Oglio, in cui lo stato chimico è stato rilevato come "NON BUONO" a causa della presenza di triclorometano.

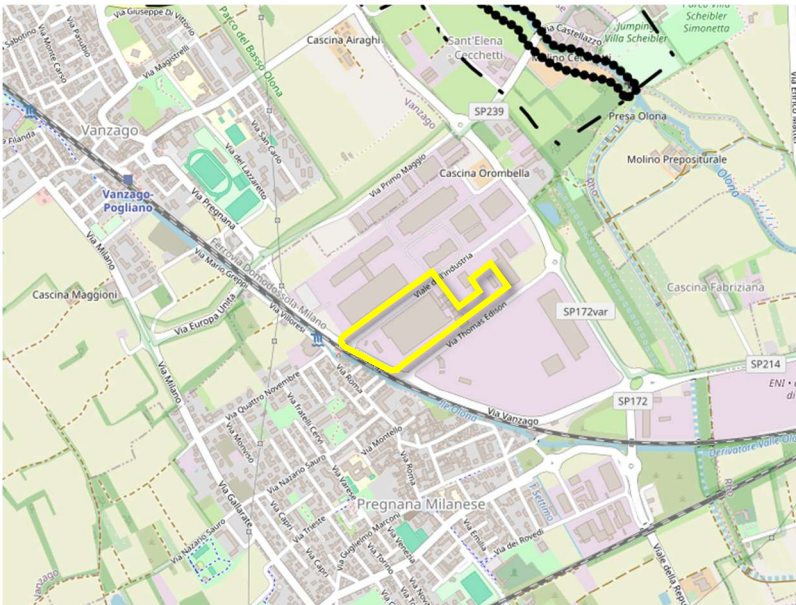
> Geoportale Regione Lombardia – Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Direttiva Alluvioni 2007/60/CE

- Limite fascia B
- Limite fascia C
- Pericolosità RP scenario frequente – H
- Pericolosità RP scenario poco frequente – M
- Pericolosità RP scenario raro - L

> Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – PAI Fasce fluviali 2024-07-30



THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

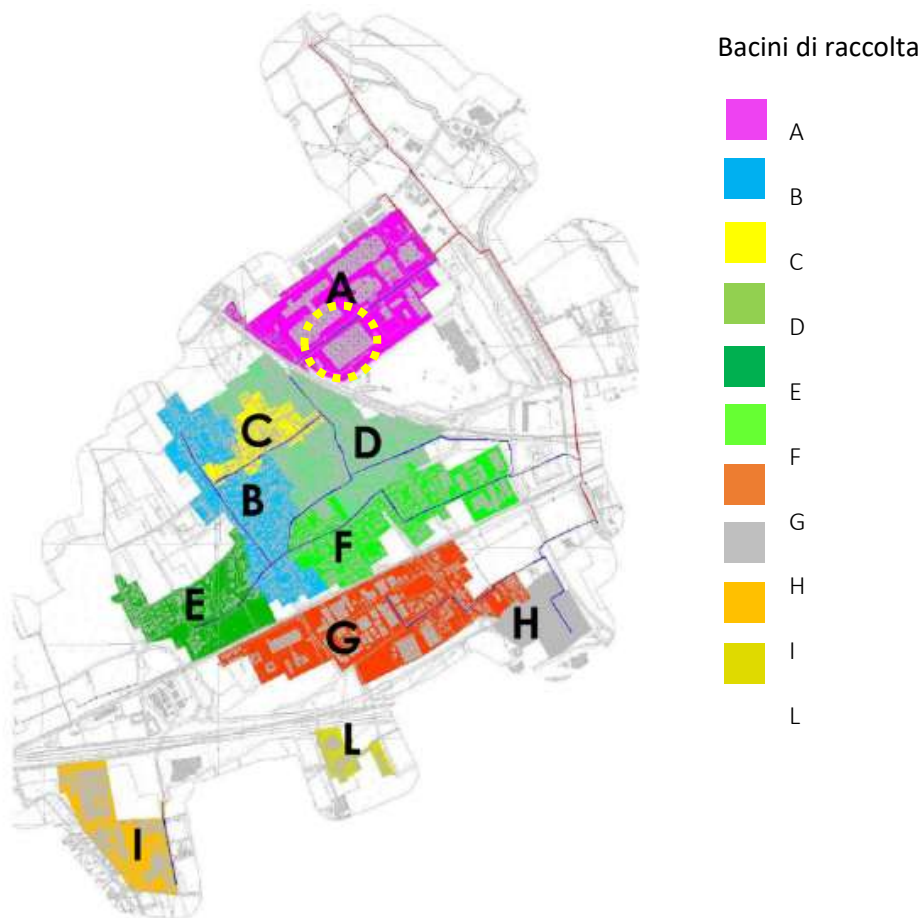
Inquadramento idrografico

Da un punto di vista idrografico l'intorno territoriale dell'area di progetto è caratterizzato dalla presenza del Fiume Olona ad una distanza di circa 900 metri in direzione est.

Nella seguente si riporta lo stralcio PGRA Lombardia (fonte Geoportale Lombardia) da cui si evince come l'ara di progetto ricade in posizione esterna ai limiti delle fasce PAI H, M e L. A seguito della Direttiva 2007/60/CE (art. 14), nel D. Lgs. 49/2010 (art. 12) e dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015 (art. 9), aggiornata con la Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 5 del 7 dicembre 2016 (art. 10), nella seguente cartografia sono riportate le aree allagabili approvate dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po:

Nei pressi dell'area in oggetto si trova un'area ad alto rischio alluvioni a seguito della vicinanza del Fiume Olona, all'interno del quale ricade la fascia del Piano di Assetto Idrogeologico.

> Comune di Pregnana Milanese – Bacini di raccolta



Rete fognaria

La rete fognaria del Comune di Pregnana Milanese è suddivisa in 10 bacini di raccolta principali. Nel primo ricade l'area in oggetto, per il quale viene precisato che:

- Il bacino A raccoglie le acque reflue, sia di tipo misto che meteoriche, dell'area industriale a Nord del paese. La condotta principale ha origine nella cameretta n.535, posta all'incrocio di Viale dell'Industria con via Vanzago, raccoglie le acque meteoriche provenienti dal parcheggio comunale di via Vanzago e quelle reflue degli scarichi industriali di viale dell'industria fino a raggiungere il manufatto di sfioro n.545 situato in via Castellazzo. La rete di acque meteoriche di via Castellazzo viene convogliata nel manufatto di sfioro n.545.

Le acque reflue di un piccolo complesso rurale ad ovest del bacino vengono recapitate nella condotta principale nel confinante comune di Vanzago.

All'interno del bacino di raccolta è posizionato il collettore consortile proveniente da Vanzago che attraversa il suddetto bacino in lato Est.

Dunque, l'area risulta già dotata di servizi di rete fognaria utili allo smaltimento delle acque di scarico dell'attività in progetto nell'area.

Effetti prevedibili

La soluzione progettuale proposta risulta idonea a conservare l'equilibrio esistente prima dell'intervento. Dal calcolo e le verifiche eseguite si può ritenere che il nuovo scenario progettato sia dimensionata correttamente e che consenta di assorbire eventi meteorologici con i tempi di ritorno richiesti dalla normativa vigente. Il progetto di trasformazione descritto quindi diviene idraulicamente compatibile con il territorio.

Gli unici effetti negativi sulla matrice si potrebbero verificare nella fase di realizzazione delle opere: per lo sversamento accidentale d'inquinanti. Il pericolo potrà essere limitato con l'adozione di protocolli d'intervento nel caso di sversamenti e con la puntuale manutenzione dei mezzi d'opera.


B.3.3 COMPONENTE SUOLO ED INSEDIAMENTO URBANO

Stato di fatto

La cartografia geologica ufficiale di riferimento per il territorio comunale è rappresentata dalla seconda edizione del Foglio 45 "Milano", in scala 1:100.000, della Carta Geologica d'Italia e dalle relative note illustrative (Boni & Casnedi, 1969).

> Carta Geologica d'Italia



	<p>UNITÀ DI MINOPRIO</p> <p>Chiale a supporto clastico e di matrice; matrice sabbiosa e sabbioso limosa; limi ghiaiosi; sabbie, sabbie limose e limi (depositi fluvio-glaciali). Superficie limite superiore caratterizzata da suoli con spessore medio di 1,5 m; colori 10YR e 7.5YR; presenza di suoli sepolti nel settore meridionale del Foglio. Copertura lessica non osservata.</p> <p>PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUPERIORE</p>
---	--

Il sito in esame è caratterizzato prevalentemente da ghiaie a supporto clastico e di matrice. Le ghiaie a supporto clastico dell'area in oggetto sono appartenenti al "Pleistocene medio – Pleistocene superiore". Si tratta di ghiaie a matrice sabbiosa e sabbiosa limosa; lii ghiaiosi; sabbie; sabbie limose e limi (depositi fluvioglaciali). Superficie limite superiore caratterizzata da suoli con spessore compreso tra 1,5 e oltre 2 m. Copertura loessico-colluviale semplice localmente conservata (depositi alluvionali che occupano il territorio di pianura e in subordine dai terreni tardo-terziari della collina. I depositi di pianura alluvionale dell'area in oggetto sono appartenenti al "Fluviale Recente" (fl3). Si tratta di alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose con modesta alterazione superficiale derivanti dalle estreme propaggini dell'ampia conoide tardo pleistocenica del T. Scrivia. In sostanza si tratta di terreni ghiaiosi sabbiosi debolmente limosi.

Di seguito si riporta lo stralcio della "Carta Geologica della Lombardia", in scala 1:250.000 dedotta dal sito <https://www.cartografia.servizirl.it/viewer40/map/2D> evince che l'area in oggetto risulta interessata dai Fluvioglaciale e fluviale Wurm: ghiaie e sabbie.

> Geoportale Regione Lombardia – Carta Geologica della Lombardia



THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

Effetti prevedibili

I risultati emersi dall'indagine geologico-tecnica eseguita per la valutazione della fattibilità geologica e per la ricostruzione del modello geologico locale al fine della valutazione della realizzazione di un nuovo edificio logistico in oggetto, non hanno evidenziato particolari controindicazioni di carattere geologico, idrogeologico, geotecnico e sismico per la realizzazione di tale intervento e fanno ritenere l'area in esame compatibile dal punto di vista geologico con lo stesso, fatte salve le prescrizioni di carattere geologico tecnico e sismico già espresse nei capitoli precedenti e che vengono di seguito ribadite.

A seguito dell'ottenimento del titolo abilitativo edilizio, per la progettazione definitiva-esecutiva degli interventi sarà necessario definire nel dettaglio il modello geotecnico e sismico del sottosuolo per le verifiche statiche e dinamiche previste dalle NTC/2018; tale modello di dettaglio dovrà essere definito mediante eventuali ulteriori indagini e prove geognostiche in sito secondo un programma che dipenderà sia dalle caratteristiche dell'intervento in progetto che dall'assetto litologico e sismico del sottosuolo già riportato nel presente elaborato, ricalibrato in ogni caso a seguito della realizzazione di specifiche indagini in sito.

Nello specifico dovranno essere redatte la relazione Geotecnica e Sismica ai sensi del D.M. 17.01.2018 e tali indagini dovranno essere volte sia alla esatta definizione delle caratteristiche geotecniche del terreno di fondazione delle eventuali future strutture, al dimensionamento della tipologia fondazionale scelta in relazione all'entità dell'intervento previsto sulla base dell'analisi delle interazioni tra la struttura in progetto ed il terreno di fondazione, alla stima dei fenomeni di cedimento attesi nonché alla conferma della valutazione del potenziale di liquefazione dei terreni.

In riferimento alle stime dei parametri geotecnici di carattere preliminare eseguite si segnala che esse sono state eseguite sulla base delle prove geotecniche realizzate in sito nelle porzioni di sedime secondo l'attuale masterplan dei fabbricati logistici.

Si rimanda alla eventuale fase di progettazione esecutiva degli interventi, anche in funzione delle caratteristiche costruttive delle nuove strutture e dei carichi trasmessi dalle stesse al terreno di fondazione, le opportune valutazioni da parte dei Progettisti circa la necessità di eventuali fondazioni profonde o trattamenti per il miglioramento delle caratteristiche meccaniche del terreno (es. jet-grouting).

B.3.4 COMPONENTE RADIAZIONI IONIZZATI E NON IONIZZATI

Stato di fatto

La legislazione Italiana si è dotata di diversi provvedimenti che disciplinano aspetti particolari dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

La legge quadro n° 36 del 22 febbraio 2001, entrata in vigore il 23 marzo, regola tutte le emissioni di campi elettromagnetici delle sorgenti più comuni quali gli elettrodotti, le stazioni radio base per la telefonia mobile, i radar, gli

impianti fissi per la radiodiffusione televisiva e radiofonica, e qualsiasi altro sistema o apparecchiatura per usi civili, militari e delle altre forze di polizia, che possono comportare l'esposizione dei lavoratori e della popolazione ai campi elettromagnetici.

Tale disposizione legislativa portava come riferimento i limiti di esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti stabiliti dall'art. 4 del DPCM del 23 aprile 1992.

Successivamente, nel 1995, con un apposito DPCM, vennero introdotte le "Norme tecniche procedurali di attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1992 relativamente agli elettrodotti".

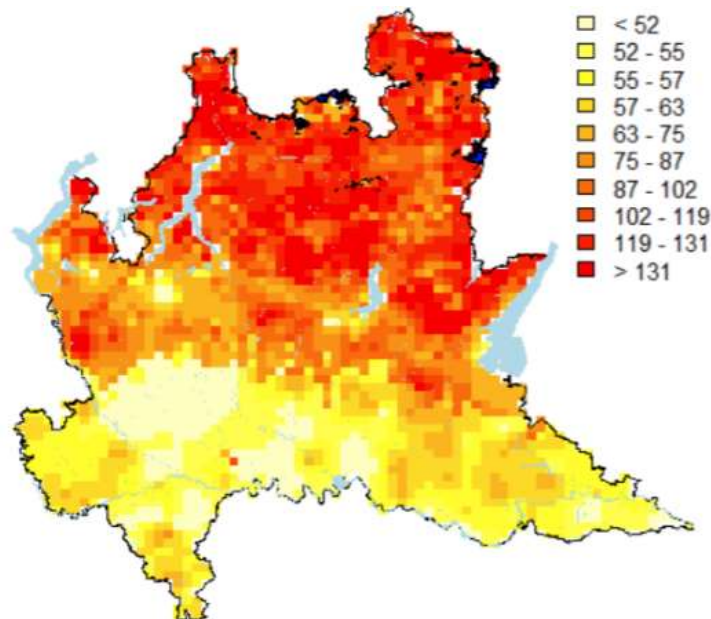
Radiazioni ionizzanti

La radioattività è un fenomeno che può avere origine naturale o artificiale: la radioattività naturale è dovuta ad elementi come trizio, uranio, radio o radon presenti normalmente nel terreno, nell'acqua, nell'aria e negli organismi viventi mentre quella artificiale deriva dallo sviluppo della tecnologia nucleare e dall'uso di sostanze radioattive in campo medicale. La sua diffusione in ambiente è anche dovuta ai test nucleari del passato e all'incidente di Chernobyl. In ogni caso, tutti i tipi di radioattività, sia naturale che artificiale, rappresentano un fattore di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore; esso proviene dal decadimento di uranio e radio che sono sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. Il radon rappresenta la fonte principale d'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti naturali: insieme agli altri elementi radioattivi che da esso derivano, il radon si fissa alla polvere presente nell'aria che viene respirata e può depositarsi nei bronchi e polmoni, fungendo da sorgente emissiva interna e potenzialmente cancerogena.

Il radon indoor è oggetto di monitoraggio da molti anni in Regione Lombardia dove i relativi livelli medi sono tra i più alti di tutta Italia. Attualmente l'obbligo di eseguire le rilevazioni di radon indoor, seconda causa riconosciuta di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta, vale solo per alcuni ambienti di lavoro ma la nuova Direttiva Europea, in fase di recepimento (Direttiva 59/2013/Euratom), estenderà presto tale obbligo anche alle abitazioni fissando il nuovo livello di riferimento a 300 Bq/m³.

> Arpa Lombardia – Fig. 23 - Mappa della concentrazione del radon indoor in Lombardia



Nel 2019 Arpa ha concluso le valutazioni della concentrazione media annua di radon interno a 77 locali, tutti edifici pubblici o comunque di interesse pubblico. L'analisi, in ottemperanza alla normativa in vigore nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 241/100) e la Direttiva Europea 59/2013 (riduzione del livello di radon a 300 Bq/m³), ha rilevato che sono stati riscontrati nel 13% dei casi valori superiori al limite preso in considerazione e nel 5% dei casi valori superiori a 500 Bq/m³. Pertanto questi dati evidenziano come la riduzione del livello di riferimento introdotto dalla normativa porterà ad un aumento del numero di siti che superano tale soglia e di conseguenza del numero di bonifiche che diventeranno obbligatorie.

Il Comune di Pregnana Milanese appartiene ad un'area caratterizzata da concentrazioni medie di gas radon.

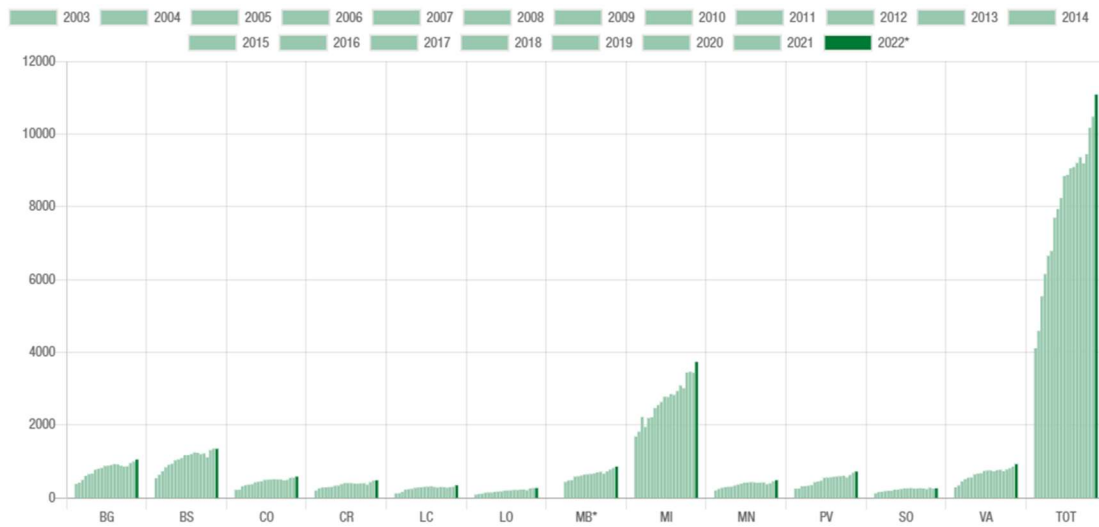
Radiazioni non ionizzanti

In natura è presente un basso livello di radiazioni non ionizzanti prodotto dal sole, dall'atmosfera e dalla terra stessa. Le attività umane che prevedono l'utilizzo dell'elettricità hanno introdotto nell'ambiente apparati ed impianti che, quando in esercizio, sono sorgenti di campo elettromagnetico. Il valore del campo elettromagnetico deve essere sempre valutato affinché vengano rispettati i limiti di legge.

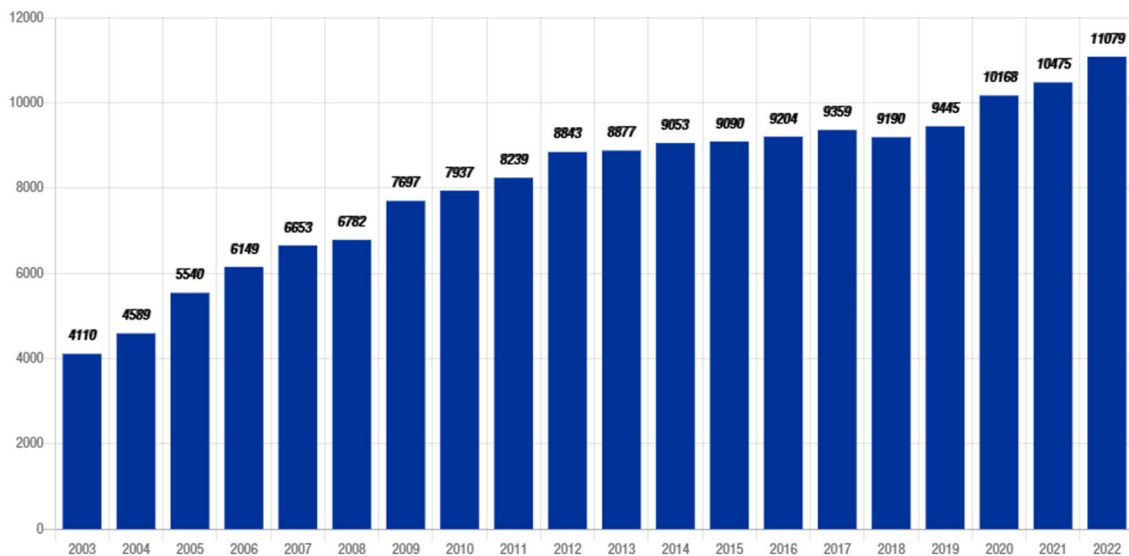
Le principali sorgenti di campo elettromagnetico in ambiente esterno ad alta frequenza sono rappresentate dagli impianti radiotelevisivi e da quelli per la telefonia cellulare. Le sorgenti di campo a bassa frequenza sono, invece, il complesso delle linee e delle cabine elettriche, i videoterminali, le reti wi-fi e gli elettrodomestici, ovvero tutti gli apparecchi alimentati dalla corrente elettrica.

Nonostante le numerosissime sorgenti presenti nell'ambiente, la situazione in Lombardia vede un sostanziale rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente; la maggior parte dei casi di superamento sono già risolti o in fase di risanamento.

> Arpa Lombardia – Fig. 24 - Evoluzione del numero di impianti di telefonia in Lombardia – dettaglio provinciale 2003 – 2022

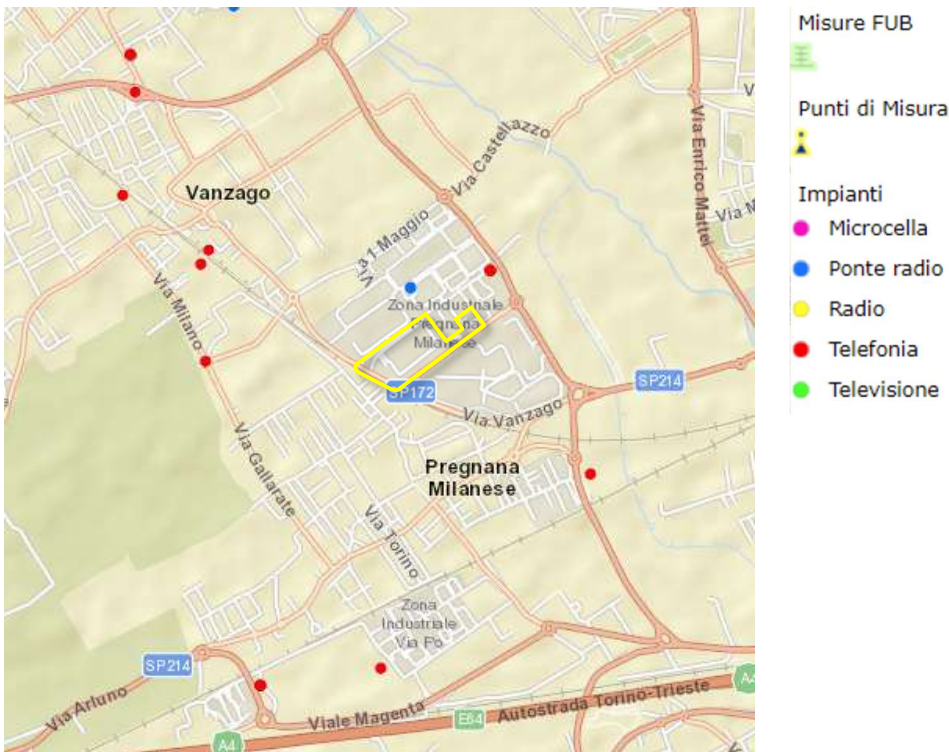


> Arpa Lombardia – Fig. 25 - Numero degli impianti di telefonia in Lombardia 2003 - 2022 (fonte ARPA Lombardia)



Come visibile dall'estratto cartografico del Castel ARPA che segue, all'interno del Comune di Pregnana Milanese sono presenti quattro impianti di telefonia ed un ponte radio.

> Castel-Arpa Lombardia – Fig. 26 - Impianti telefonia a radiazioni non ionizzanti



Effetti prevedibili

Lo scopo dell'indagine di campo è stato quello di misurare in corrispondenza dell'area di progetto, l'intensità del campo elettrico e magnetico alle frequenze di 50 Hz.

Ai fini della presente analisi tecnica si è pertanto proceduto come di seguito descritto:

- Sopralluogo tecnico presso l'area interessata dal progetto;
- Esecuzione di misure di campo elettrico e magnetico;
- Valutazione delle risultanze ottenute e confronto in merito ai valori limite disposti dalle vigenti normative;

Dall'analisi delle misurazioni effettuate nei punti oggetto di indagine, si può rilevare che i valori di campo elettrico e di induzione magnetica risultano inferiori all'obiettivo di qualità, al valore di attenzione e ai valori di esposizioni previsti dal DPCM 08.07.2003.

B.3.5 COMPONENTE BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Stato di fatto

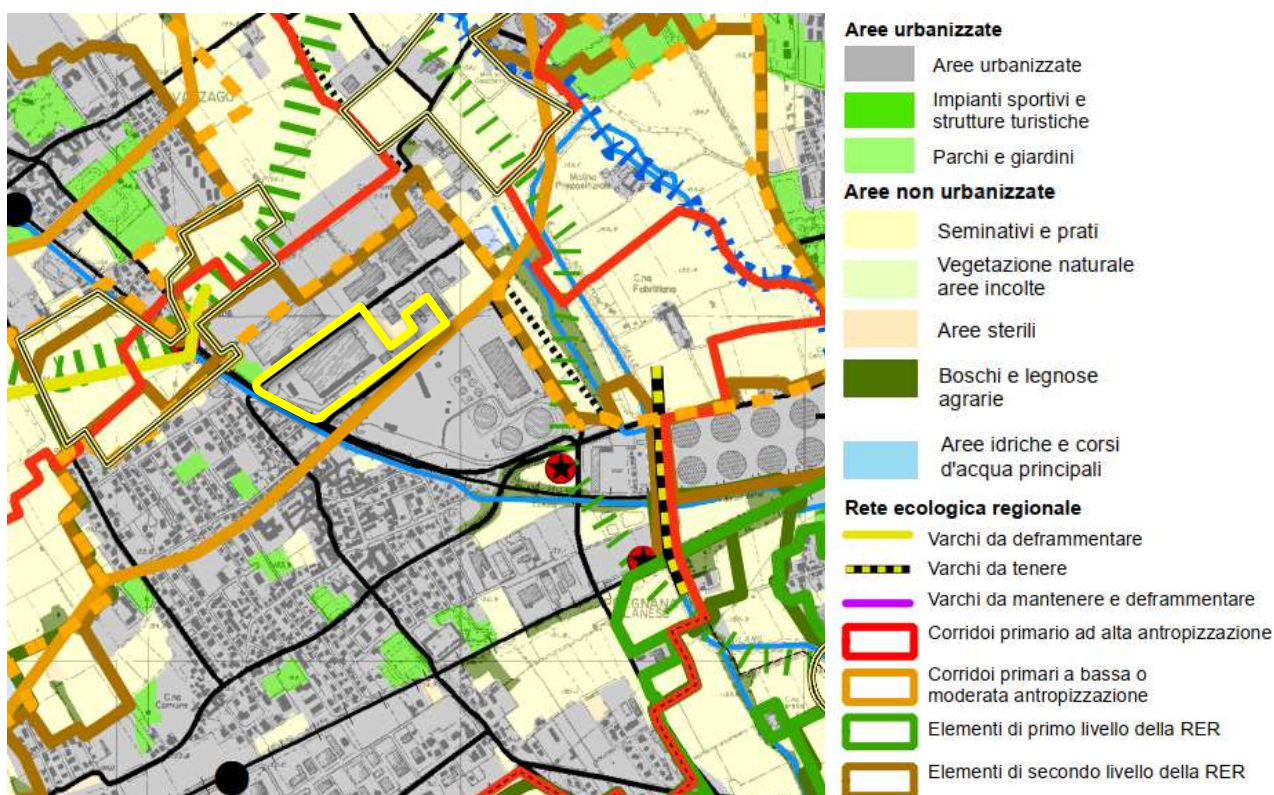
Aspetti ecologici

I caratteri fondativi e identitari del sistema territoriale, nel quale si inserisce l'area oggetto di studio, fanno parte dell'apparato urbano, dominato da attività artigianali e commerciali accompagnate da infrastrutture viabilistiche come autostrade e ferrovie.

L'estratto cartografico, visibile a seguire offre un quadro dell'assetto complessivo grazie alla lettura dell'uso del suolo, attraverso la quale si può identificare un ambito di analisi, ancorato – in varia misura - a elementi fisiografici, ad elementi infrastrutturali, alle tessere dell'ecomosaico.

Le componenti naturali, come i terreni agricoli, risultano invece distanti dall'ambito considerato. Questi riguardano aree di seminativi e prati, impianti sportivi e strutture turistiche, corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione, ed elementi di secondo livello della RER.

> PGT – Documento di Piano (DdP) – Estratto tav. DA.01 – Aree urbanizzate e rete ecologica



Rete ecologica metropolitana

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

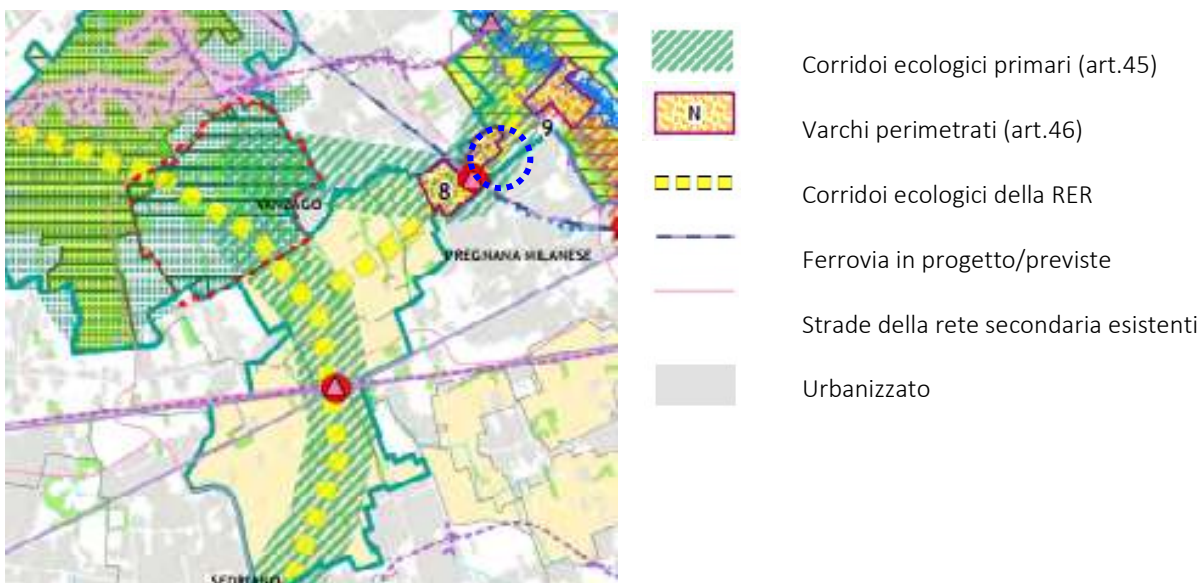
theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

Si evidenzia che il territorio comunale di Pregnana Milanese non risulta attualmente ricompreso all'interno della Rete Ecologica Metropolitana. L'area in oggetto si configura come un contesto fortemente urbanizzato, privo di elementi naturali di rilievo che ne caratterizzino il paesaggio, e risulta delimitata da infrastrutture esistenti della rete viaria secondaria, nonché dalla nuova linea ferroviaria in progetto.

Tuttavia, in prossimità del perimetro di intervento si colloca il Corridoio Ecologico della Rete Ecologica Regionale (RER), comprendente anche un corridoio ecologico principale. Tali corridoi primari costituiscono fasce territoriali dotate di continuità ecologica e strutturale, in grado di connettere tra loro ambiti naturali eterogenei e di favorire lo spostamento e la dispersione della fauna selvatica, contribuendo così alla conservazione della biodiversità.

L'intervento previsto, considerando la natura urbanizzata del contesto e l'assenza di connessioni dirette con gli elementi funzionali della rete ecologica, non determina interferenze significative con la Rete Ecologica Metropolitana.

> PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Tav. 4 – Rete ecologica



Rete ecologica regionale

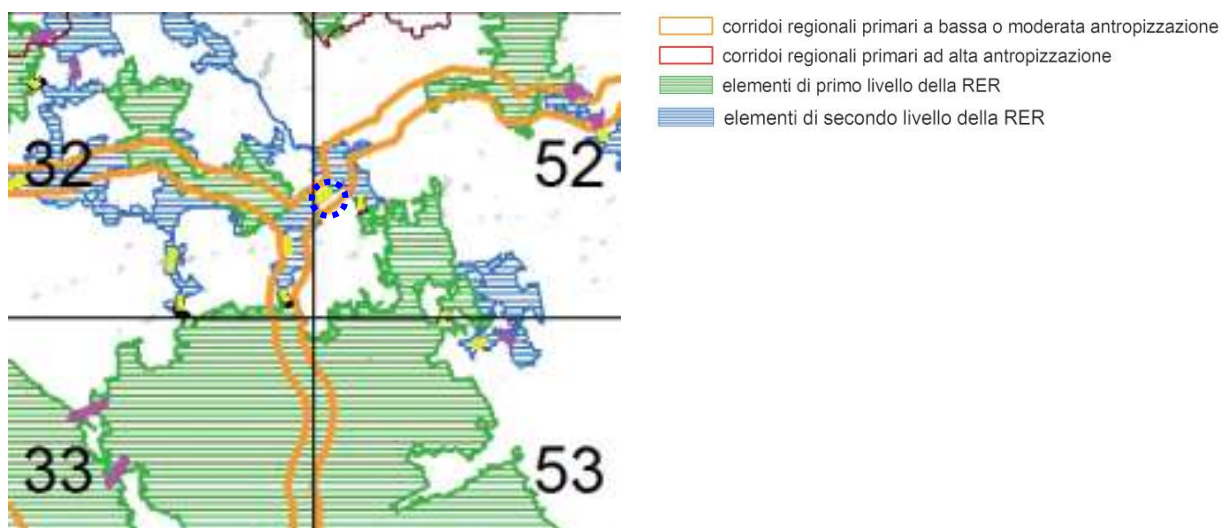
La Rete Ecologica Regionale della Lombardia (RER) è uno strumento di pianificazione territoriale e ambientale che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi regionali, attraverso la connessione funzionale tra aree naturali, seminaturali e agricole. Essa si basa su un sistema integrato di elementi ambientali (nuclei, corridoi ecologici primari e secondari, aree di connessione), finalizzato a garantire la continuità ecologica e a favorire la mobilità delle specie animali e vegetali, contrastando la frammentazione del territorio causata da urbanizzazione e infrastrutture.

La RER è uno strumento previsto dalla Legge Regionale n. 86/1983 e integrato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nei piani territoriali provinciali e comunali, rappresentando una componente fondamentale della strategia di sviluppo sostenibile del territorio lombardo.

Come visto sopra, l'area in progetto nel comune di Pregnana Milanese ricade nella sezione prevista della Rete Ecologica Regionale (500 m) individuata dal PPR. Queste aree importanti per la biodiversità svolgono la funzione di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi di primo livello.

Tale prescrizione è recepita dal PTM che a sua volta prescrive il mantenimento di una fascia di 300 m in corrispondenza del corridoio, tale per cui l'area oggetto di interesse risulta esclusa. Di seguito si riporta la cartografia regionale.

> Regione Lombardia – Rete Ecologica Regionale



Effetti prevedibili

La distanza dell'area in oggetto dalla rete ecologica metropolitana e regionale indica una scarsa, nonché trascurabile, incidenza di effetti sulla componente ambientale.

Complessivamente si ritiene che gli impatti sulla biodiversità ed il paesaggio indotti dall'attuazione del progetto del nuovo insediamento logistico non comportino un peggioramento apprezzabile e/o rilevabili.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

B.3.6 COMPONENTE SALUTE UMANA E L'AMBIENTE

Stato di fatto

Il progetto ha previsto specifico studio per la valutazione degli impatti sulla salute pubblica a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Non essendo presenti riferimenti normativi locali, è stato mutuato l'approccio metodologico utilizzato in Regione Lombardia e, pertanto, il presente documento è stato redatto secondo quanto previsto dalla normativa regionale lombarda (D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4792 - Approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla d.g.r. 20 gennaio 2014, n. X/1266), articolato secondo i seguenti contenuti:

- Riferimenti normativi;
- Analisi dei possibili impatti sulle matrici ambientali;
- Quantificazione degli impatti generati dal progetto sulle diverse matrici ambientali;
- Valutazione dei potenziali effetti sulla componente salute pubblica in base alla popolazione esposta considerata.

Il concetto di salute pubblica viene considerato non solo come l'assenza di malattie, ma anche come benessere delle persone. Con questo termine si intende l'assenza di qualsiasi turbamento dello stato psicofisico. In tal senso, nella ormai classica definizione di salute del OMS, si afferma: "...uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale, non caratterizzato quindi solamente dall'assenza di malattia o infermità...".

Tale tematica include al suo interno numerosi aspetti che, direttamente o indirettamente, possono influenzare lo stato di salute pubblica e il benessere dell'uomo.

Effetti prevedibili

I risultati hanno indicato una scarsa, nonché trascurabile, incidenza di effetti sulla componente salute pubblica aggiuntivi: il riferimento soglia APAT mostra incrementi della concentrazione di inquinanti quasi impercettibili.

Complessivamente si ritiene che gli impatti sulla salute pubblica indotti dall'attuazione del progetto del nuovo insediamento logistico non comportino un peggioramento apprezzabile e/o rilevabili.

B.3.7 COMPONENTE RUMORE

Stato di fatto

La Legge 447/95 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico” dispone che i Comuni adottino per il proprio territorio di competenza, un piano di classificazione acustica redatto in conformità con quanto stabilito dalla normativa stessa.

> Estratto dal geoportale MIRCA – Piani Comunali di zonizzazione acustica.



Dall’analisi di tale piano di zonizzazione acustica si evince che gli ambiti della struttura del datacenter sono classificati con Classe acustica V, ai sensi della Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997, ovvero aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. L’area del datacenter confina a sud-ovest con la fascia di decadimento acustico della classe IV, dove ricade la linea ferroviaria e la strada provinciale.

L’area in oggetto è confinante alla linea ferroviaria Rho-Parabiago per la quale vengono definiti degli indicatori di rumore in seguito alla Direttiva europea 2002/49/CE, recepita in Italia dal D. Lgs. 194/2005.

Effetti prevedibili

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

B.3.8 COMPONENTE RIFIUTI

Stato di fatto

I rifiuti non esistono in natura, sono le attività umane che trasformano materiali e prodotti che, prima o poi, diventano rifiuti. Per questo motivo, tra tutti i temi ambientali, la gestione dei rifiuti è senza dubbio uno di quelli di maggiore attualità. Nel corso degli anni il sistema è profondamente cambiato, orientandosi sempre più verso il concetto di sostenibilità, ed ha introdotto nuove pratiche, che oggi sono diventate imprescindibili nelle nostre città, come la raccolta differenziata e il riutilizzo di beni e prodotti.

I Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (PPGR) sono stati aboliti con l'entrata in vigore della Legge Regionale 5 agosto 2015, n.22 (art.8, commi 13 e 14). Pertanto, rimangono in essere unicamente i contenuti previsti dal nuovo comma 2 bis dell'art.16, ovvero l'individuazione, in base alle previsioni del PTCP e degli specifici strumenti di pianificazione territoriale, delle aree idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali.

L'attuale scenario normativo nazionale, in materia di rifiuti è rappresentato dal D.lgs. n.152 del 3 febbraio 2006, entrato in vigore il 29 aprile 2006, e successive modifiche e integrazioni, conosciuto come "Testo Unico Ambientale", il quale ridisegna il sistema delle competenze politiche, amministrative e gestionali da parte dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

Il rapporto stato ambiente di Regione Lombardia del 2022 rileva la produzione totale dei rifiuti urbani (RU) in Regione Lombardia ad un volume di 4.616.465 tonnellate, con un decremento del -3,2% rispetto al dato del 2021. I dati relativi alla produzione pro-capite di rifiuti urbani nel 2022 risulta diminuita del -3,1% rispetto all'anno precedente. Il quantitativo corrisponde a 478,6 kg/ab*anno (1,31 kg/ab*anno), rispetto ai 463,9 kg/ab*anno (1,27 kg/ab*giorno) relativi all'anno precedente.

La raccolta differenziata ammonta ad un valore pari a 3.379.350 tonnellate, con un andamento decrescente del -3,2% rispetto al 2021 (3.490.845 tonnellate). Per quanto riguarda invece la raccolta di recupero complessivo di materia ed energia corrisponde a circa l'84,8% rispetto alla produzione dei rifiuti urbani, dimostrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (83,9%).

A partire dall'anno 2001 la raccolta dei dati comunali sulla produzione rifiuti e raccolte differenziate è avvenuta tramite un applicativo informatico e pubblicati dall'ARPA Lombardia nel Catasto e osservatorio rifiuti dove, quest'ultimi sono classificati secondo l'origine (rifiuti urbani e rifiuti speciali) e secondo le caratteristiche di pericolosità (rifiuti pericolosi e non pericolosi).

Interessante è vedere come in gran parte dei dati raccolti dal 2000 ad oggi, grazie al sopravvento di tutte le tematiche sul rispetto dell'ambiente e della sostenibilità ambientale, il valore di produzione dei rifiuti è sceso in maniera rilevante e allo stesso modo è aumentata in maniera costante la raccolta differenziata in tutte le città.

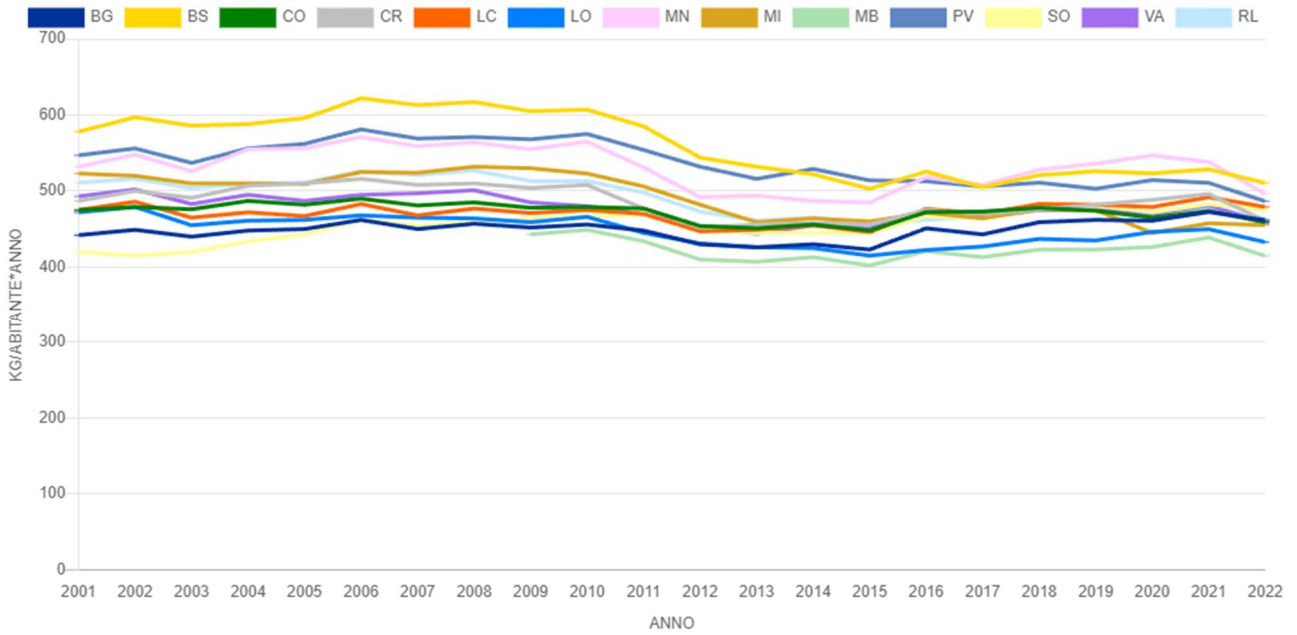


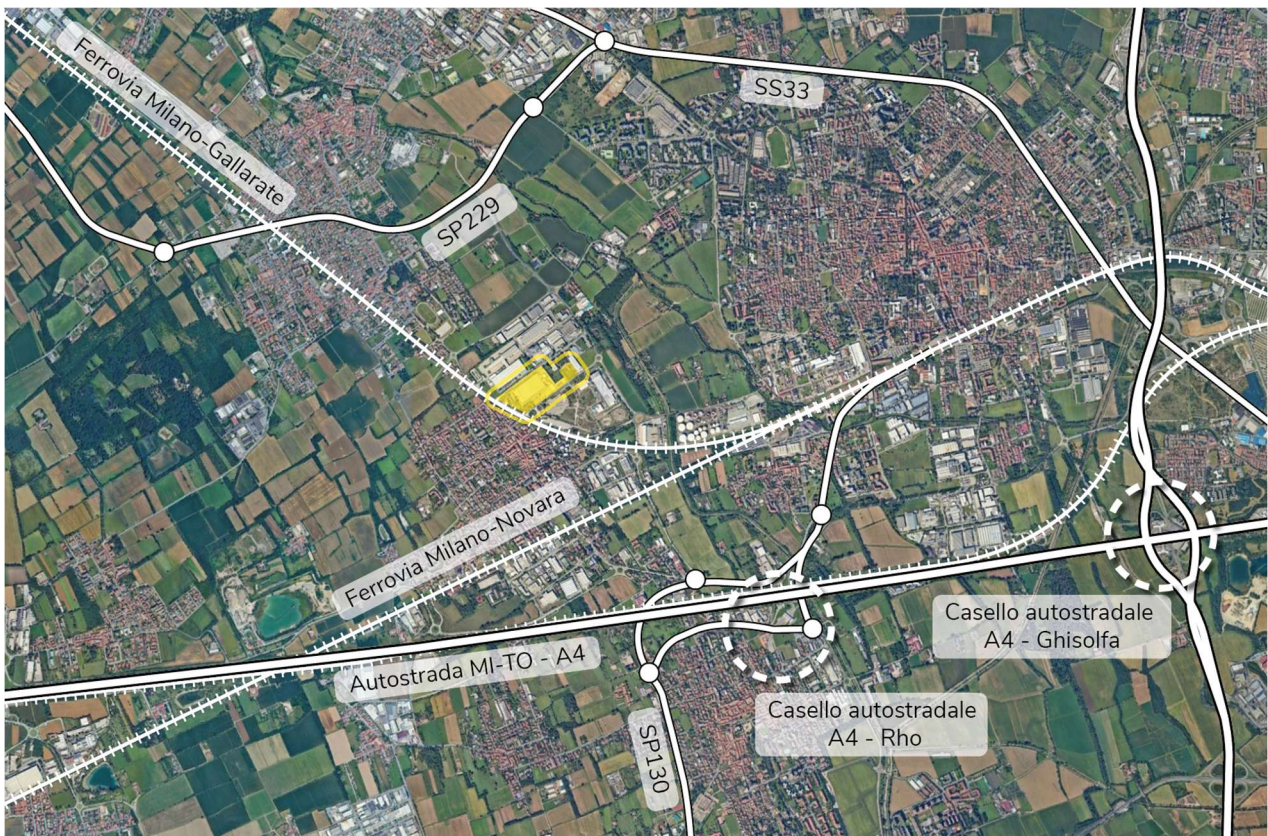
Figura 27_ Produzione pro capite/anno rifiuti urbani 2000-2019 (fonte: ARPA Lombardia)

B.3.9 COMPONENTE MOBILITÀ

Stato di fatto

L'ambito di intervento è localizzato nella porzione nord-est del comune di Pregnana Milanese, al margine della zona industriale di Pregnana Milanese, in adiacenza alla SP 172 Via Vanzago e alla linea ferroviaria Milano-Gallarate.

> *Inquadramento infrastrutturale*



Il sistema infrastrutturale del Comune di Pregnana Milanese si presenta strutturato e integrato con il contesto territoriale metropolitano in cui è inserito. La posizione geografica strategica, nell'area nord-occidentale della Città Metropolitana di Milano, consente al comune di beneficiare di una rete di collegamenti efficienti, sia su scala locale che sovracomunale, rendendo il territorio facilmente accessibile e funzionalmente connesso con i poli produttivi e residenziali limitrofi.

Dal punto di vista viabilistico, il territorio comunale è attraversato da un'articolata rete stradale che include assi di collegamento di livello provinciale e comunale. Le principali connessioni viarie garantiscono l'accessibilità verso i comuni confinanti e verso il capoluogo, attraverso una rete secondaria ben distribuita e funzionale agli spostamenti quotidiani, sia per motivi residenziali che produttivi. Pregnana Milanese si trova inoltre in prossimità di infrastrutture autostradali di rilievo, come la Tangenziale Ovest di Milano (A50) e l'autostrada A4 Torino-Trieste. Tale vicinanza rappresenta un

importante fattore di integrazione funzionale con il sistema infrastrutturale lombardo e nazionale, favorendo anche la connessione con i principali nodi aeroportuali dell'area milanese.

Un ruolo particolarmente rilevante nel sistema infrastrutturale locale è svolto dalla linea ferroviaria Milano–Novara–Torino, sulla quale è situata la stazione di Pregnana Milanese. Essa costituisce un nodo significativo all'interno della rete del Servizio Ferroviario Suburbano, grazie al passaggio della linea S6, che consente collegamenti diretti e frequenti con Milano e con altre direttrici strategiche. La presenza della stazione rappresenta un elemento centrale per la mobilità sostenibile, incentivando l'uso del trasporto pubblico e riducendo la pressione veicolare sul territorio.

Il contesto infrastrutturale è inoltre oggetto di potenziali sviluppi, in particolare in relazione al progetto di potenziamento della tratta ferroviaria Rho–Parabiago, che potrebbe determinare effetti significativi in termini di capacità di trasporto e riorganizzazione dei servizi ferroviari. In parallelo, la programmazione metropolitana e sovracomunale promuove l'ampliamento e la qualificazione della rete ciclopedonale, prevedendo la connessione tra Pregnana e i centri limitrofi attraverso percorsi di mobilità dolce, coerenti con gli indirizzi della pianificazione sostenibile.

Infine, pur non ospitando al proprio interno snodi intermodali di grande scala, Pregnana Milanese beneficia della prossimità al nodo di Rho-Fiera, uno dei principali hub infrastrutturali dell'area milanese, che integra servizi ferroviari, metropolitani e autostradali. Questa vicinanza rappresenta un ulteriore elemento di valore per il sistema infrastrutturale comunale, in grado di supportare lo sviluppo equilibrato del territorio anche sotto il profilo economico e logistico.

Nel complesso, il sistema infrastrutturale di Pregnana Milanese si configura come un asset strategico per il territorio comunale, capace di sostenere la mobilità delle persone e delle merci in un'ottica di integrazione territoriale, accessibilità e sostenibilità. Tale dotazione infrastrutturale rappresenta un presupposto fondamentale per orientare le future trasformazioni urbanistiche, assicurando al contempo il rispetto degli equilibri ambientali e la coerenza con le politiche di sviluppo promosse a livello metropolitano e regionale.

Effetti prevedibili

Il Datacenter previsto nell'area di progetto non comporta un significativo incremento di traffico veicolare, né in termini di trasporto merci né di afflusso di persone. Pertanto, l'impatto sulla rete stradale locale può ritenersi trascurabile.

Il progetto prevede l'utilizzo degli accessi esistenti, evitando la realizzazione di nuove intersezioni o modifiche alla viabilità attuale. Ciò garantisce la continuità e la sicurezza della circolazione, senza interferenze con la mobilità esistente.

Inoltre, i parcheggi previsti in prossimità dell'ingresso dell'insediamento saranno ceduti al Comune, contribuendo al potenziamento della dotazione pubblica di sosta e migliorando il servizio per l'area urbana circostante

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
+39 (02) 36520482
Partita iva e codice fiscale: 10465020963

PARTE II

C.1 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLE PREVISIONI DI PIANO CRITERI PRELIMINARI

Il secondo livello di verifica degli effetti ambientali generati dal progetto e dalla variante correlata, così come stabiliti dalla Direttiva Europea, racchiude una serie di informazioni specifiche relative alla consistenza e alla persistenza degli effetti attesi all'interno del territorio comunale a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano. Al fine di dare una risposta concreta, alle richieste dell'Allegato II della Direttiva Europea, verrà presentata una matrice in grado di esplicitare in maniera diretta gli effetti cumulativi attesi e la tipologia degli impatti previsti, mentre verranno evidenziate in maniera descrittiva le caratteristiche naturali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dalle previsioni della proposta progettuale e di variante al PRGC.

Pertanto gli effetti che verranno stimati e le loro ripercussioni nell'area di studio hanno lo scopo di verificare l'effettiva necessità di procedere al processo di Valutazione Ambientale Strategica: quanto più gli effetti gli ambientali stimati e gli impatti negativi ipotizzati saranno rilevanti, tanto più sarà doveroso compere il completo processo di VAS al fine di individuare opportune alternative di piano, misure mitigative e compensative.

Al fine di verificare quantitativamente gli effetti attesi è stata ideata una matrice di dettaglio che racchiude differenti strati informativi e considerando una serie di fattori ambientali considerati rilevanti.

- 2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;**
- 2.2 Carattere cumulativo degli effetti;**
- 2.3 Rischi per la salute umana o per l'ambiente;**
- 2.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti**

All'interno della matrice i contenuti orientativi definiti dalla proposta progettuale, vengono relazionati con i fattori sopra descrittivi valutandone le singole incidenze, ed in particolare considerando l'**IMPATTO** che ciascun orientamento di piano può generare sulla componente ambientale o tecnica considerata (*L'effetto atteso modifica lo stato ambientale attuale? l'effetto ipotizzato genera un miglioramento/peggioramento dello stato ambientale attuale?*):

Il giudizio viene espresso considerando le seguenti possibilità di valutazione:

Valutazione degli impatti attesi	
	Impatto ad alta valenza ambientale
	Buono
	Positivo
	Lievemente favorevole
	Trascurabile
	Poco significativo
	Significativo – necessità di compensazione/mitigazione dell’impatto
	Molto significativo – necessità di compensazione/mitigazione dell’impatto

Caratteristiche degli effetti progettuali sulle componenti ambientali

1) Destinazione funzionale: produttiva (data center)								
ARIA	ACQUA	NATURA E PAESAGGIO	SUOLO	SALUTE E AMBIENTE	AMBIENTE URBANO	MOBILITA'	RUMORE	Azioni risolutive/compensative
=	=	=	=	=	+	=	=	La destinazione funzionale prevista consente la creazione di nuove funzioni utili alla vitalità del tessuto economico del territorio dando priorità, potenziando un sistema produttivo esistente creando un'economia di scala sinergica, integrata ed efficiente rispetto al sistema infrastrutturale e territoriale in linea con la programmazione strategica del Comune relativa al potenziamento e completamento del polo produttivo costituito dalla Zona D. L'intervento attua sufficienti opere di mitigazione. Il clima acustico della zona risulta invariato allo stato di progetto così come l'impatto viabilistico atteso risulta compatibile con il contesto esistente.
2) Potenziamento delle aree per servizi nel territorio comunale								
ARIA	ACQUA	NATURA E PAESAGGIO	SUOLO	SALUTE E AMBIENTE	AMBIENTE URBANO	MOBILITA'	RUMORE	Azioni risolutive/compensative
=	=	+	=	=	+	+	=	Il progetto prevede il reperimento di una superficie a standard all'interno della Superficie Territoriale afferente all'intervento pari a 8.569 mq destinata alla realizzazione di un'area parcheggio comprensivo di 209 posti auto, rispondendo in maniera adeguata alle movimentazioni attese nel comparto. Viene inoltre prevista la monetizzazione della superficie non reperita, corrispondente a complessivi mq. 314.4 attraverso la cessione gratuita al Comune di aree di pari valore.

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

theblossomavenue.com
 Corso Italia, 13 - 20122 Milano - ITALY
 +39 (02) 36520482
 Partita iva e codice fiscale: 10465020963

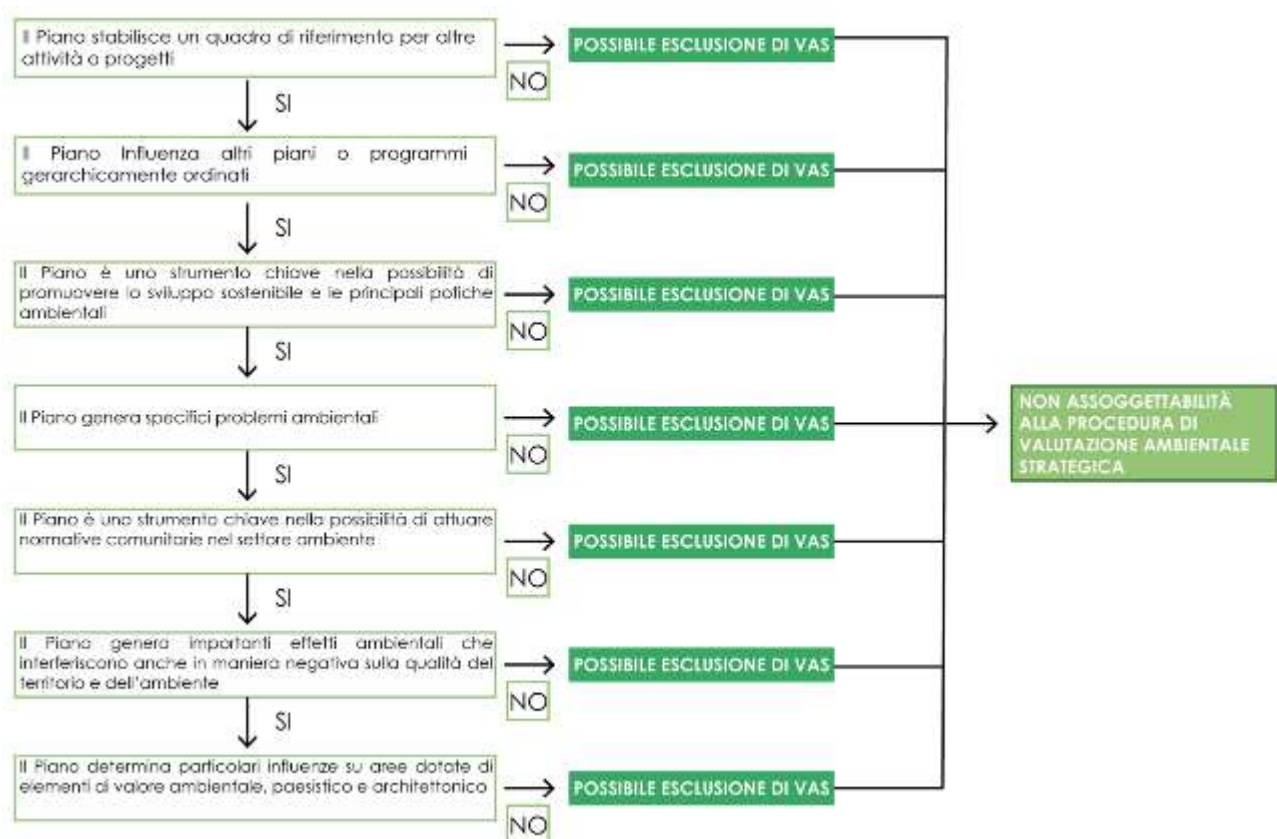
10.1 EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

L'area di intervento non interferisce con aree boscate individuate dal Piano Forestale Territoriale e non si rilevano interferenze con i siti di Rete Natura 2000.

Pertanto non sussistono elementi di criticità relativamente al criterio di significatività analizzato. Le azioni previste non portano alla creazione di particolari problematiche di tipo ambientale, e non interferiscono con aree ambientali di pregio.

10.2 SINTESI DELLA VERIFICA DEI CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ

Tabella 2 – Sintesi della verifica dei criteri di significatività



10.3 MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio contiene la programmazione del monitoraggio delle componenti ambientali (cioè gli elementi costitutivi dell'ambiente come aria, acqua, suolo, etc.) per le quali sono stati individuati impatti ambientali significativi, generati dall'attuazione dell'intervento. Per ogni componente verranno definiti:

- a. le aree di indagine nell'ambito delle quali programmare le attività di monitoraggio e, nell'ambito di queste, le stazioni/punti di monitoraggio in corrispondenza dei quali effettuare i campionamenti (rilevazioni, misure, ecc.);
- b. i parametri analitici descrittivi dello stato quali-quantitativo della componente ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione nello spazio e nel tempo delle sue caratteristiche, la coerenza con le previsioni effettuate nella VAS (stima degli impatti ambientali), l'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- c. le tecniche di campionamento, misura ed analisi e la relativa;
- d. la frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali;
- e. le metodologie di controllo di qualità, validazione, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio per la valutazione delle variazioni nel tempo dei valori dei parametri analitici utilizzati;
- f. le eventuali azioni da intraprendere (comunicazione alle autorità competenti, verifica e controllo efficacia azioni correttive, indagini integrative sulle dinamiche territoriali e ambientali in atto, aggiornamento del programma lavori, aggiornamento del Piano di monitoraggio) in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti.

Gli indicatori ambientali sono parametri che descrivono l'evoluzione di una determinata componente ambientale significativa in quanto interessata dall'intervento che si intende realizzare, attraverso un valore numerico o un giudizio qualitativo. Vengono così rappresentati in modo sintetico i fenomeni ambientali, fornendo informazioni quantitative e qualitative delle realtà di indagine, permettendo il confronto con la condizione precedente al Piano o con i limiti imposti dalla normativa. Attraverso questi parametri è possibile, dunque, individuare in maniera rapida e tempestiva eventuali impatti negativi o non previsti e, di conseguenza, prendere le giuste misure correttive.

Ogni indicatore deve essere scelto secondo i criteri di:

- rappresentatività della tematica in oggetto, e delle trasformazioni e azioni indotte o con ricadute territoriali;
- disponibilità e reperibilità dei dati, sia in termini di esistenza che di grado di aggiornamento
- immediatezza di lettura e comprensione.

Queste caratteristiche permettono di individuare gli effetti negativi impreveduti dal progetto di riferimento ed intraprendere azioni correttive al progetto stesso.

Per ciascun indicatore sono definiti:

- Metodo di misura: dove viene descritto il metodo adottato per la misurazione del dato di monitoraggio. Per tutte le componenti che nello stato di fatto si sono basate su rilievi, si assume la stessa metodica anche nelle fasi successive.
- Unità di misura: relativa allo specifico indicatore monitorato.
- Periodicità: definisce il tempo di campionamento e/o di misura e la frequenza di campionamento.
- Durata del rilievo: rappresenta la durata sulle 24 ore della singola misurazione.
- Postazione di rilievo: definisce il punto esatto in cui eseguire il rilievo. La localizzazione coincide con quelle dei rilievi effettuati per lo stato di fatto.
- Modalità di registrazione: formati di raccolta dei dati monitorati.
- Modalità di restituzione: formati di comunicazione dei dati.
- Modalità di trasmissione: formati e strumenti per la circolazione dei dati tra i soggetti coinvolti.
- Riferimento del dato: riferimenti normativi e/o regolamentari laddove disponibili
- Soglie di criticità: limiti normativi e/o regolamentari di cui è richiesto il rispetto.
- Eventuali misure correttive: azioni da porre in atto in caso di superamento sistematico delle soglie di criticità.

Componente ambientale	TRAFFICO
Indicatore	Flussi di traffico veicolare
Metodo di misura	Da definire
Unità di misura	Numero veicoli per tipologia leggeri /pesanti
Periodicità	Venerdì, sabato e lunedì di una settimana tipo
Durata del rilievo	24 ore
Riferimento del dato	Post operam

Componente ambientale	RUMORE
Indicatore	Livelli di pressione sonora
Metodo di misura	Rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori sensibili analizzati allo stato di fatto
Unità di misura	dB(A)

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

Periodicità	Giorni di domenica, lunedì e martedì, a pieno regime (24h+24h+24h) con condizioni meteo adeguate
Durata del rilievo	24 ore
Riferimento del dato	Post operam

Componente ambientale	QUALITA' DELL'ARIA
Indicatore	Livelli di concentrazione di CO2
Metodo di misura	Rilevazione attraverso strumentazione conforme al D.Lgs. 155/10 in corrispondenza dei punti sensibili considerati allo stato post operam.
Unità di misura	µg/m ³
Periodicità	Due campagne in periodo estivo ed invernale
Durata del rilievo	30 giorni
Riferimento del dato	Post operam

Componente ambientale	ACQUA
Indicatore	monitoraggio del livello statico di falda
Metodo di misura	2 piezometri installati presso l'area
Periodicità	Cadenza mensile
Durata del rilievo	Annuale
Riferimento del dato	Ante operam

Componente ambientale	ACQUA
Indicatore	monitoraggio del livello statico di falda programmata sulla base delle informazioni acquisite in fase di monitoraggio ante operam privilegiando pertanto i periodi di soggiacenza minima che costituiscono e peggiori condizioni possibili
Metodo di misura	2 piezometri installati presso l'area. Eventuali azioni correttive laddove i dati del pdm post operam non confermassero i livelli rilevati nelle misurazioni ante operam saranno definite una volta acquisite le prime serie di misure sito specifiche.
Periodicità	Cadenza mensile
Durata del rilievo	Annuale
Riferimento del dato	Post operam

Componente ambientale	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
Indicatore	Stato di attuazione degli interventi mitigativi e compensativi
Periodicità	Frequenza semestrale
Durata del rilievo	Annuale
Riferimento del dato	Post operam

THE BLOSSOM AVENUE PARTNERS

Componente ambientale	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO
Indicatore	Efficacia delle manutenzioni sui nuovi impianti previsti
Periodicità	Frequenza semestrale
Durata del rilievo	Annuale
Riferimento del dato	Post operam

C.2 CONCLUSIONI

Sulla base delle disposizioni contenute all'interno della Direttiva 2001/42/CEE e considerando il modello metodologico procedurale per la Verifica di assoggettabilità alla VAS definito a livello regionale dalla DGR n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, valutati gli orientamenti progettuali si ritiene che:

- Come dimostrato precedentemente non sono prevedibili interferenze significative e permanenti, anche indirette, tra l'attuazione della proposta progettuale e gli aspetti ecosistemici ed ecobiologici dei siti Rete Natura 2000 qui considerati, o degli altri siti afferenti alla RN2000 presenti entro un intorno di larga scala.
- Le azioni e gli interventi previsti si costituiscono come interventi localizzati in continuità con il tessuto urbanizzato esistente e in consolidamento.
- le azioni e gli interventi che verranno individuati nella proposta progettuale non presentano ripercussioni su dinamiche di livello sovralocale;
- i criteri di significatività individuati dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CEE vengono soddisfatti dagli orientamenti progettuali, e che conseguentemente il progetto non si configura come strumento chiave per la promozione di politiche ambientali né si registrano effetti ambientali negativi per il territorio comunale e le relative risorse ambientali e culturali.

Non emergono effetti significativi che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, in quanto non vengono introdotte funzioni o attività in contrasto con quelle esistenti che possano alterare nel tempo la situazione preesistente.

Grazie alle analisi condotte consultabili negli elaborati di progetto, alle considerazioni riportate all'interno del presente Rapporto Preliminare e alla rilevata mancanza di elementi incogniti nelle relazioni causa-effetto tra componenti ambientali, si ritiene che la proposta progettuale possa NON essere assoggettata alla procedura di VAS.